Anno XXVII. 3 Giugno 1900. Num. 22.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Il Vero AMARO FELSINA
Il Vero ELIXIR COCA
MASSIME ONORIFICENZE — ESPORTAZIONE

LIQUORI BUTON-BOLOGNA

PUNCH BUTON ALL'ARANCIO
TONICO - DIGESTIVO - SQUISITO

"BIRRESBORN,, ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE
SORGENTE NELL'ESFEL VULCANICO (GERMANIA)
ACQUA DA TAVOLA RACCOMANDATA DALLE MIGLIORI AUTORITÀ MEDICHE
Unico concessionario per l'Italia: AUGUST VOGTS, GENOVA, Piazza 5 Lampadi, 14-15

Galleria del lavoro – Padiglioni Provinciali – Padiglione Pompeiano – Esposizione umoristica – Concorso di costumi delle varie Provincie – Spettacoli teatrali – Regate a vela e a remi –

ESPOSIZIONE D'IGIENE - NAPOLI 1900

Concerti – Concorso di bande – Torneo schermistico internazionale – Gara Nazionale di Tiro a Segno – Grande festa pirotecnica a mare – Concorso ginnastico – Pallone frenato, ecc., ecc.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
CLIN & COMAR, PARIS
In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

SVILUPPO DEL SENO
BELLEZZA, RICOSTITUZIONE, SOLIDITÀ
ottenuto PILULES ORIENTALES
in due mesi colle PILULES ORIENTALES del sig. Rasté, Chimico-Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi, assolutamente innocue alla salute, di REPUTAZIONE UNIVERSALE, approvate da sommità mediche di Parigi.
Boccetta con istruzione Fr. 6,30, franco per posta.
Depos. in MILANO: Farm. Zambeletti, Piazza S. Carlo, 5.
Buenos-Ayres: C. Ferrei, 545-547, Calle Cuyo.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr. FRANCK
GRAINS de Santé du Docteur FRANCK
contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze
Ingiera l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta firmata Paris. Pre LEROY, S.R. de Clery e tutte Farm.
OGNI GRANO CONTIENE VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

PILLOLE MOUSSETTE
Neuralgie
Emicranie
Sciatica
CLIN & COMAR, PARIS
Nelle Farmacie

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese
CELESTINS
GRANDE-GRILLE
HOPITAL
Esigere il nome della sorgente
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
Fabbricati coi sali naturali Vichy-Etat
SALE VICHY-ÉTAT
Sale Naturale estratto dalle acque

SE VOLETE arrestare la caduta dei capelli, se volete mantenervi la testa fresca e pulita, se volete evitar una precoce calvizie, se volete infine aver una ricca ed elegante capigliatura, usate esclusivamente l'insuperabile
PETROLIO essenziale
I. HERBERT
IGIENICO - SOAVEMENTE PROFUMATO.
Flaconi da L. 1,50, 2,50, e 4 (per posta cent. 50 in più).
Concessionario per l'Italia: PAOLO BORGIO, farmacista, Torino, Corso Vitt. Em., 84 (Piazza del Sommeiller). Depositi: MANZONI, Milano, Genova, Roma, e presso i principali profumieri.

ANESONE TRIDUO MANCABELLI BRESCIA

VINI VALPOLICELLA CANTINE TREZZA VERONA

JACOB & JOSEF KOHN di Vienna
I. R. Premiate e Privilegiate
Fabbriche di MOBILI in LEGNO curvato a vapore
Deposito di MILANO:
Via Monte Napoleone, n. 23 A
(Angolo Via Pietro Verri)

ACQUA DI DIANA
TINTURA ISTANTANEA SPECIALE SENZA RIVALE
per la Barba e le Capigliature ribelli alle altre tinture. Ridona il colore primitivo castagno e noce in una o due applicazioni senza preparazioni o lavature. Effetto garantito.
Flacone L. 4 (per posta L. 4,50)
DEPILATORIO THOMAS, in polvere, inodoro.
Leva dalla faccia e dalle braccia i peli e la lanugine in due minuti senza danneggiare la pelle. L. 3 (per posta, L. 3,60).
Deposito e vendita in Torino, Farmacia del Dr BORGIO, Via Bertholliet, 16. Mondo, Bacher, Latti e Crovella, MILANO, Manzoni, Tosi & Usellini, GENOVA, Fancone e tutti i prof. ROMA, Berini, Taboga. NAPOLI, Lancellotti. VENEZIA, Bertini Parenzan.

È l'unico SUGO D: BOVE tollerato da tutti i sofferenti di mali di stomaco. È il più potente nutrimento pei convalescenti; raccomandatissimo dalle primarie Autorità Mediche!

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Trovasi nelle principali Farmacie e Drogherie. – Dieci flaconi franchi in tutto il Regno verso cartolina-vaglia di L. 12. Solo concessionario per la vendita: P. HESSE, Venezia.

VIAGGI IN SVIZZERA COMODI ED ECONOMICI

ABBONAMENTI GENERALI per 15 e 30 giorni per viaggiare a piacimento su tutte le linee svizzere (escluse quelle di montagna ed alcune locali) e sui piroscafi della Ferrovia del Nord-Est sul lago di Zurigo, nonchè su quelli dei laghi di Thun e di Brienz.

PREZZI	15 giorni, Fr.	30 giorni, Fr.
1.ª classe:	65 —	105 —
2.ª "	47 —	75 —
3.ª "	35 —	55 —

compresi Fr. 2 di deposito da restituirsi nel caso di restituzione in tempo del biglietto d'abbonamento.

La distribuzione ha luogo presso tutte le stazioni principali e di confine della Svizzera, l'Ufficio-merci della Ferrovia del Gottardo a Luino, e presso l'Agenzia internazionale di viaggi dei Fratelli Gondrand in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, contro provvisione a favore di quest'ultima.

Prescalare le domande (anche per lettera) almeno due ore prima di iniziare il viaggio, unendovi la fotografia, non montata, del richiedente nel formato di biglietto di visita.

Per maggiori dettagli veggasi la tariffa.

Contro le Febbri di Malaria ed intermittenti, usate le CAPSULE ANTIFEBBRILI
secondo la formula del Prof. Achille DE GIOVANNI di Padova
Si vendono nelle princip. farm. del Regno. Vendita all'ingrosso Com. BONAVIA e Figlio - BOLOGNA.

RIMINI
Senza paura di esagerazione si può dire che questo Stabilimento (di Rimini) è incontrastabilmente il primo di tutta Italia, vuoi per bellezza di spiaggia, vuoi per sontuose casine, per principesche sale, per terrazzi babilonesi, per dolcezza di clima, per la franca cortesia dei suoi abitanti. P. MANTEGAZZA.

INDIRIZZI RACCOMANDATI
SAN GALLO. - Istituto D.r Schmidt. - Fama internazionale. Ottimi risultati. Studi speciali d'Industria, Commercio e Lingue.

LIDO-VENEZIA
Prossima apertura del
GRAND HOTEL DES BAINS
in riva al mare, 200 Stanze e Saloni con villini adiacenti.
Tutti i conforti moderni.
Società dei Bagni di Lido — F. Schlessing Proprietaria — Direttore.

3.° migliaio
IL GENIO di Giovanni Bovio
Un vol. in-16 di 900 pagine
TRE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue del Professore ERNESTO PAGLIANO - 4, Calata S. Marco (casa propria) Napoli. - Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.
NB. – Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

MICROBINA
(CREOLINA PETROBELLI)
Il più efficace, pronto e sicuro disinfettante e deodorante, per water-closet, scoderie, stalle, ecc. Adottata dai Ministeri e Municipi. Più volte premiata. Massima onorificenza Medaglia d'oro e croce insigne, Torino '98. Con un flacone (L. 1, franco di porto, si formano 200 litri di soluzione all'1 0/00. Latta da Chilogr. 1 a 10. Chiedere Listino Prezzi e Scontti, alle Ditte Giacomo Maschie, Padova.

SALSOMAGGIORE
GRANDE ALBERGO DELLE TERME
Casa di primo ordine – 300 Camere e salotti – dotata di tutte le comodità moderne – luce elettrica – ascensori – apparecchi di disinfezione. – Intorno alla casa uno spazioso giardino ricco di viali ombreggiati.
Prezzi convenienti - Pensioni per soggiorni prolungati - Domandare stampati e dettagli alla direzione del Grand Hôtel des Thermes, Salsomaggiore.
RITZ E PFIFFER, Prop.ri

È uscito MARIA romanzo di F. DE BOISGOBEY
Un volume in-16: Una Lira.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI
Biciclette L. Grado
THE IDEAL 1900
N. 17 per uomo . . L. 375
" 18 " signora . " 400
" 19 " uomo . . " 225
" 20 " signora . " 250
Splendor, uomo . . " 160
Chiedere catalogo illustrato alla Ditta
A. FUSI E C. - 10, Piazza Castello, MILANO.

SOMMARIO DEL NUMERO 22:

TESTO:

Corriere (L'eclissi e il trionfo della scienza. Le elezioni e il trionfo dell'ignoranza. Ancora l'affare Dreyfus) . . . . . *E. Treves.*
Orme Ironine. (In memoria del conte di Cavour. — 6 giugno) . . . . *Alfredo Panzini.*
Sull'Olimpo . . . . . *E. Sienkiewicz.*
Inno ciclistico, poesia . . . . . *Vittorio Bettiloni.*
A traverso le Indie Occidentali. (Nostra corrispondenza) . . . . . *U. A. M.*
L'automobilismo in Italia . . . . . *C. G.*
Il femminismo contemporaneo e le sue origini . . . . . *Giuseppe Roberti.*
Le due canonizzazioni. Leone XIII a S. Pietro. - Le illuminazioni di Napoli.
Giacinto Bruzzesi e il senatore Brambilla. - La guerra anglo-boera.
La Settimana. - Noterelle. - Necrologio. - Scacchi. - Rebus. - Sciarade.

INCISIONI:

Roma: La funzione della santificazione alla basilica di San Pietro (doppia pag.). *Dante Paolocci.*
— — I nuovi santi e le loro immagini (5 disegni) . . . . . *da fotografie.*
Napoli: Illuminazione fantastica all'Esposizione d'igiene. Effetto della luce elettrica a colori cangianti sulla fontana del Ratto d'Europa . . . . . *Fortunino Matania.*
— — Illuminazione fantastica nel recinto dell'Esposizione d'Igiene . . . . *Edoardo Matania.*
La guerra del Transvaal: I difensori di Mafeking: La cavalleria leggera. - Johannesburg, dall'alto . . . . . *fotografie Evelyn Cecil.*
— — La preghiera della sera dei boeri . . . . . *A Rizzi.*
A traverso le Indie Occidentali (9 disegni) . . . . . *fotografie U. A. M.*
Ritratti: Il generale Baden Powell . . . . . *da fotografia.*
— — Giacinto Bruzzesi . . . . . *fotografia G. Rossi.*
Vettura automobile della Casa Michele Lanza, di Torino . . . . . *da fotografia.*

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1184
di " Diana. "

NERO

Nero Pezzi 8 — Bianco Pezzi 10

A B C D E F G H

BIANCO

Il Bianco col tratto matta in 3 mosse.

Soluzione del Problema N. 1181:

(JUVENTIA)

BIANCO.	NERO.
1 R a8–b7	1 R e4–d5
2 R b7–a6	2 R Qualunque
3 D f8–a8 matta.	
(a)	
1	1 . . . . .
2 C d7–f6+	2 P c7×f6
3 C h5×f6 matta.	
(b)	
1	1 C g1–e2
2 A b5×e2	2 Qualunque
3 D f8–f3 matta e altre varianti.	

Solutori: Sigg. C. Fumagalli, Casamassima; C. Beniamino, Torino; F. Labella, Isernia; Maria Scampini, Bologna; L. Marchesetti, Udine.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica* dell'Illustrazione Italiana in Milano.

Rebus crittografico
(PROVERBIO).

C^a^rlo C.millo Sanc^t^o M.reo Tr^a^

Tullio Hermil.

Monoverbo. (4)

T
MI

Mario Sormani.

SI AVVERTE che le Mattonelle **Excelsior 000** in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, resistenti, alle lime d'acciaio, ai più potenti acidi e colle quali si ottengono pavimenti inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello **STABILIMENTO APPIANI IN TREVISO.**

In relazione alla durata, è il materiale da pavimento più economico che si conosca. Esso ottenne le più grandi ricompense a tutte le Esposizioni ove concorse.

Spiegazione della Sciarada del N. 20:
BENE - DETTO.

Spiegazione dei Giuochi del N 21:

Rebus:
IL TRANSVAAL FA SUDARE GL'INGLESI
(IL-TZA-N-S-V-A-ALFA-SUD-A-RE-GL-IN-GL-E-SI)

Bizzarria:
DE - COTTO.

Monoverbo a pompa:
CON - TRATTO.

Scherzo:
BI - SCAGLIA.

Monoverbo:
IN - SE - GN - A - RE.

Sciarada telegrafica:
BI - ANCA.

Sciarada:
CORNA - MUSA.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. Tedeschi (per l'Illustrazione Italiana), *Milano, Via Goito, 5.*

TRENTINO - AUSTRIA
LEVICO 500 m. s/m.
1500 m. s/m. **VETRIOLO**
(Dal 1° gennaio 1900 sotto nuova amministraz.)

Ricostituzione fatti medicinali arsenicali ferruginosi contro tutte le malattie dipendenti da miscela sanguigna difettosa, come anemia, clorosi, scrofola, rachitismo, specialmente per le malattie nervose e debolezze, per mali della pelle, dei nervi e della donne.

Distinto Stabilimento di cura di primo ordine (aperto tutto l'anno, estate ed inverno)
con 50 stanze, appartamenti principeschi d'abitazione e da bagno, 30 stanze da bagno per bagni arsenicali, a vapore, ad aria riscaldata, bagni elettrici, a luce e sole, ginnastica svedese e sala da scherma.

La prima stagione nella nuova direz. di cura incomincia col 15 maggio 1900

Cure interne bagni arsenicali a vapore ed aria riscaldata, bagni elettrici a luce, a fango e sabbia.
Stazione della ferrovia della Valsugana un ora da Trento, Treno Nord-Sud-Express due a Trento, coincidenze dirette coi treni celeri da e per ogni direzione. — Operazioni doganali a Levico a mezzo dell'espositore doganale disposto appositamente pel luogo di cura.

L'acqua arsenicale di Levico si acquista presso tutti negozi d'acqua minerale, farmacie e droghieri.

Acqua di Levico forte e Acqua di Levico leggera
Prospetti, descrizioni, informazioni esatte a mezzo di tutti i bureaux di viaggio conosciuti, come pure dalle cancellerie della Direzione a Charlottenburg (Berlinerstrasse 33) e Levico (Trentino).

Il Direttore gener. del luogo di cura Levico-Vetriolo
Dott. A. Folly Politecnik

Indirizzo per Telegrammi: POLLY-LEVICO

Rappresentanti generali: per l'Italia settentrionale sig. **Tranquillo Ravasio**, *Milano - per l'Italia centrale* **Giuseppe Bellotti**, *Roma - per l'Italia meridionale* **Ugo Petersen**, *Napoli - per la Sicilia,* **Gregorio Petralia**, *Palermo.*

E. co FLAIG MILANO Corso Porta Nuova, 17 (Angolo Via Moscova) Telefono N. 2313.
Agente generale per l'Italia dei famosi **VELOCIPEDI:** HUMBERGRITZNER CYCLES VELOCIPEDI
Patti convenientissimi.
CATALOGHI GRATIS

LA ✻ FABBRICA ✻ ITALIANA ✻ DI ✻ AVTOMOBILI ✻ COSTRVISCE ✻ VETTVRE ✻ E ✻ VETTVRETTE ✻ CHE ✻ COMPETONO ✻ PER ✻ ELEGANZA ✻ SOLIDITÀ ✻ E ✻ PERFETTO ✻ FVNZIONAMENTO ✻ CON ✻ QVELLE ✻ DELLE ✻ MIGLIORI ✻ FABBRICHE ✻ ESTERE, ✻ CVI ✻ FANNO ✻ VITTORIOSA ✻ CONCORRENZA ✻ PER ✻ LA ✻ MITEZZA ✻ DEI ✻ PREZZI ✻ ✻ ✻ ✻

Olii d'Oliva gli P. Sasso e Figli di Oneglia
sono gli unici perfetti
Spedizioni in stagnate da Cg. 6, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis.* Pagamento verso assegno.
Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,80 - 9,85 e 8,10 rispettivamente.
CAMPIONI E CATALOGO GRATIS
OLI "EXPORT" raccomandati ai Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

SPIEZ Lago di THOUNE (SVIZZERA) **GRAND HÔTEL SPIEZ**
Pensioni - Accordi per famiglie.

LAGO DEI QUATTRO CANTONI (SVIZZERA)
Stazione climatica. - Albergo. - Pensione.
BÜRGENSTOCK
La Perla del Lago dei Quattro Cantoni, rimpetto a Lucerna. 870 metri sopra il livello del mare. - Vista incomparabile. - Grandioso parco. - Lunghe passeggiate a piano. - 400 letti.
In Maggio e Giugno prezzi ridotti. Prospetto franco.
FUNICOLARE (in 40 minuti da Lucerna a Bürgenstock).
LUCERNA
Hôtel & Pension de l'Europe
Sul lago. - Di primo rango. - Posizione tranquilla. - Lift. - Luce elettrica. - 200 letti.
Bucher-Durrer, proprietario.
Grand Hôtel du Quirinal, a Roma.
Grand Hôtel de la Méditerranée a Pegli, presso Genova.

CEROTTO MAZZA

PETROLIO VERO HAHN di GINEVRA
RICONOSCIUTO EFFICACISSIMO
per la conservazione e rigenerazione del capelli.
Vendesi presso tutte le Profumerie.
AGENTI PER L'ITALIA: **I. TENCONE e C., Genova**
(Ernesto Villa fu Eugenio successore).
Guardarsi dalle contraffazioni.

SOURIÉ e C. COGNAC *fine CHAMPAGNE*
Tonique-Digestive-Agréable
Unico Agente e Depositario per l'Italia
ADOLFO BERTUZZI, BOLOGNA

INIEZIONE **SIMS** al BALSAMO
sola la cura più breve, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque flusso recente, anche ostinato, senza lasciare conseguenze di sorta. Migliaia le guarigioni ottenute; Inserzione A. 2, Balsamo L. 2. Aggiungere 0,60 se per posta. Farmacia **Taricco**, Corso Genova, 5, Milano.

A caro prezzo di **E. Werner** 4.° migliaio. L. 1
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves.

AMARO MONTENEGRO
UNICO RICOSTITUENTE TONICO E DIGESTIVO
Premiato con Croce insigne e sette Medaglie d'oro e d'argento a Bordeaux, Praga, Bruxelles, Rochefort, Amburgo, Torino e Roma.
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE.
SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA:
COBIANCHI e PONZIO - BOLOGNA.
Provveditori di S. A. R. il Principe Nicola del Montenegro
DOMANDATELO A TUTTI I PRIMARI LIQUORISTI e nelle FARMACIE.

ARENZANO GRAND HÔTEL con tutti i conforti moderni. — GRANDE STABILIMENTO di BAGNI costrutto sul mare. **ARENZANO**

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXVII. - N. 22. - 3 Giugno 1900. Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

I DIFENSORI DI MAFEKING. — LA CAVALLERIA LEGGERA.

La guerra del Transvaal. — JOHANNESBURG, DALL'ALTO (fotografia di Evelyn Cecil).

CORRIERE.

Avete veduto l'eclisse del sole, lunedì

Questa domenica, mentre ci leggerete, succede un'altra eclisse.... terrestre, e limitata all'Italia.

Il fenomeno di lunedì, è stato un trionfo della scienza. Degli astronomi nei loro gabinetti a forza di calcoli matematici, avevano fin dal principio del secolo avvisato che in tutto il XIX secolo le eclissi totali sarebbero ottantatrè, — che di esse, dopo la celebre del 1842, sette solo sarebbero visibili in Europa, — e che di quest'ultime la settima doveva avvenire il 28 maggio 1900; — avevano indicato l'ora, i minuti, i secondi in cui la Luna oscurerebbe la Terra nascondendo il Sole; — avevano precisato i luoghi dove l'eclisse si vedrebbe tutta, dove in parte; — e tutto ciò si è avverato perfettamente, a data fissa, a ora fissa, a minuto fisso. Agli occhi del volgo profano, ciò ha rialzato il prestigio della scienza, ben lontana dal far bancarotta. La cromosfera, le protuberanze, la riga spettrale verde del *coronio*, tutto come nel programma stabilito; la Corona solare, che scopresi solo quando l'eclisse è totale, potè essere fotografata, e ne aspettiamo le negative.

Per questa domenica, invece del trionfo della scienza, ci aspettiamo il trionfo dell'ignoranza, l'eclissi del buon senso.

Il *bestiame elettorale* (das Stimmvieh), come lo chiamò Hartmann, il filosofo e lo storico del pessimismo, o la Gran Bestia, come la chiamava il d'Annunzio, prima d'esserne parte, — deciderà delle sorti della patria. Poi si aprirà la XXI eclissi ossia Legislatura del secolo italico, e la Corona si scoprirà, parlerà, prometterà, e ne avremo le fotografie.

E poi, gli ostruzionisti ricominceranno ad ostruire. Se ne sono vantati, in questi 15 giorni, della loro prodezza! e i "partiti popolari" li hanno applauditi, come eroi, hanno trascinato le loro vetture, hanno arrestati i tram in loro onore.

I "partiti popolari" hanno messo in pratica la loro teoria, che è questa:

Quando sono in minoranza, come alla Camera, sopraffare la maggioranza, e non lasciarla votare.

Quando sono in maggioranza, come nei miting di Milano, schiacciare la minoranza e non lasciarla neppur parlare.

È la teoria e la pratica dei giacobini.

Ne ha sentito il gusto l'avvocato Canetta. Era il solo candidato monarchico che avesse tutto il *physique de rôle*. Bella presenza, alta statura, gran barba, polmoni d'acciaio, voce tonante, audacia ad affrontare le moltitudini, gran facilità di parola. Un vero tribuno, di parte moderata. Ebbene, ad ogni riunione sono andati in cento a gridare, a urlare, a ingiuriare, e non lo hanno lasciato mai finire un discorso. E son questi giacobini fin di secolo, che distribuiscono i titoli di forcaiolo!

Vi diremo la settimana ventura i risultati di questi saturnali. Se intanto volete un po' di conforto, leggete i ricordi di Cavour, che troverete più innanzi. Quelli eran tempi in cui la libertà non significava licenza e prepotenza; — l'eloquenza consisteva nel persuadere non nell'ostruire; — il linguaggio politico non era composto di oltraggi che deturpano la lingua italiana non meno che i costumi; — l'atmosfera non era satura di diffamazioni e di calunnie al punto da diventare irrespirabile.

*

Mentre i liberali si dilaniano fra loro, i clericali continuano cogli antichi sistemi e coi grandi spettacoli a conservare la fede e il fanatismo. I pellegrini corrono a Roma santa. La chiesa di San Pietro conteneva domenica sessantamila persone, — non tutti devoti per certo, — ma tutti vivamente impressionati. Il Santo Padre non è mai stato più venerato di adesso. Le pagine che descrivono la proclamazione di due nuovi santi, la beatificazione di 77 martiri, sono più avidamente lette, che le cronache elettorali. I *boxer* della Cina preparano nuovi martiri, che saranno da un altro papa in un altro secolo beatificati; mentre le vittime delle elezioni saranno dimenticate al pari dei trionfatori.

Trionferà Palizzolo? La candidatura di un prigioniero non poteva mancare neppure quest'anno. Mancando i prigionieri politici, s'è andato a cercare fra i delitti comuni un rappresentante del popolo! Lo sdegno dei galantuomini nella stessa Palermo, non ha fatto abbandonare la candidatura agli amici e clienti del famoso camorrista. Non sarà eletto, forse; ma l'essere candidato è già un bel saggio di costumi.

*

"Non esiste un affare Dreyfus", aveva sentenziato il famoso Méline. E lo stesso generale Galliffet, concedendo la grazia, sentenziò a sua volta: "l'incidentè è chiuso".

Invece, se ne torna a parlare più che mai. Neppur l'Esposizione Universale non ha ottenuto la tregua. La sorte dei ministeri dipende dall'*affaire*. Camera e Senato, appena riaperti, si riscaldano pro e contro. Votano quasi unanimi che non si deve più sentirne parlare, e non sanno parlar d'altro. Adesso s'è imbastito un nuovo romanzo, coi personaggi più indicati per questo genere: c'è un capitano dal nome tedesco, Fritsch, che il governo designa come fellone e i nazionalisti esaltano come un eroe; c'è l'agente di polizia che porta un nome rapido e tagliente, Tomps; c'è la spia polacca dal nome illeggibile, Przylorowski; e c'è la donna, la bella donna, che dirige tutto dalla sua alcova, e si chiama graziosamente Matilde. Non si conosce il cognome; si dice Matilde come si dice Dora. Il scenario è completo per un nuovo dramma di Vittoriano Sardou! Illica e Giacosa si preparino a metterlo in versi, e Puccini in musica. Ho idea che sarebbe più interessante di Tartarin.

Intanto Zola torna a fulminare le sue requisitorie; Reinach da una parte, la vedova Henry dall'altra, protestano contro l'amnistia; la vedova Klobb rifiuta i doni d'Artaserse, ossia dei dreyfusiani; e l'energico Galliffet, co' suoi settant'anni e con l'influenza che lo affligge al punto di crepare, come ha detto alla Camera, non ne può più e pianta la baracca. Il ministero ha da far tutti i giorni sforzi eroici per salvare la vita, dando l'anima al diavolo, ossia ai socialisti; e vince e stravince, ma con soli 41 voti di maggioranza in mezzo a un serraglio di 535 bestie feroci, rimpetto alle quali i nostri Ferri e Pantani diventano agnellini.

Come finirà un dramma simile con tutte le passioni scatenate e con la furia francese? Ad Esposizione finita, vedremo la catastrofe.

Cicco e Cola.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. Liebig in inchiostro azzurro
Il medesimo viene sempre preferito a tutti gli altri prodotti congeneri, tanto pella sua massima resa, quanto pel suo gusto squisito. (8)

PREMI SCIENTIFICI All'Istituto Veneto di scienze e lettere nella solenne adunanza del 27 maggio, presieduta dal senatore Lampertico, vennero assegnati due premi di 3000 lire ciascuno delle fondazioni Balbi-Valier e Cavalli al prof. G. B. Grassi per i suoi studii e le sue pubblicazioni sulla malaria ed al prof. Primo Lanzoni per il manuale di geografia commerciale.

DUE CENTENARII. In Aversa si è costituito un Comitato — presieduto dall'on. Rosano, e posto sotto gli auspici della Regina Margherita — promotore delle onoranze centenarie a Cimarosa; la cui morte avvenne l'11 gennaio 1801.

Un altro glorioso centenario si compirà il 1.° novembre dell'anno venturo: quello della nascita di Bellini; e anche per questo si è formato un Comitato a Catania. A proposito di questi centenarii Pompeo Cambiasi propugna nella *Gazzetta musicale* iniziative milanesi degne delle tradizioni cittadine e dei nomi di Cimarosa e di Bellini. Il direttore della "Gazzetta", Giulio Ricordi, mentre plaude alla proposta, non sa nascondere il suo scetticismo, dichiarandosi restio a credere "che in Italia si voglia perder tempo a degnamente commemorare Cimarosa e Bellini". E nota che alla Scala ci si prepara con alacre studio a tali commemorazioni, mettendo in scena con tutte le cure possibili.... l'*Oro del Reno* di Wagner e la *Dama di Picche* di Tciaikowsky!

ORME LEONINE

(In memoria del conte di Cavour.)

(6 giugno).

Nello scorcio del 1860 l'attività del Cavour fu semplicemente fulminea e meravigliosa: forse un consumo di forze vitali, non senza effetto su la prossima morte. Eppure quanta lietezza, quanta bonarietà italica in quel suo fremente lavoro! e sopra tutto quale mirabile sicurezza, propria di chi sa di operare cose buone e grandi, e, fra il desiderabile e il fattibile, ha sicura la via!

Va bene: Garibaldi, salpando da Quarto, avea scritto al Re Vittorio: "*Se riusciremo, sarò superbo di ornare la corona di V. M. di questo nuovo e brillantissimo gioiello*".

Ed era riuscito; e di successo in successo, favolosi, l'impresa giganteggiava purpurea su lo sfondo del cielo e del mare, a vista d'occhio: ingrandiva così che quello che la diplomazia stabiliva oggi, non valeva più pel domani.

Allora (luglio del '60) cadono in Cavour le esitazioni, i dubbi angosciosi sul da farsi; e la strada, quale essa sia, si disegna sicura: bisognava correrla tutta.

Gioielli di tal pregio, come quello che Garibaldi offriva al Re, non si possono gratuitamente accettare. Faccia la Monarchia al cospetto d'Italia e del Mondo quanto ha fatto la Rivoluzione. Pareggi l'opera di Savoia l'opera di Garibaldi: allora, allora solo potrà accettarsi il dono e, anche nel nome augusto della Patria, si potrà domandare ed imporre. Questa l'idea direttrice nella mente del Cavour, e fu! E allora avanti, o Re, avanti per la Marca Picena e per l'Abruzzo selvaggio e ridente, avanti a nuova audacia, e la fanfara de' bersaglieri squillava tutta allegra per le melanconiche valli ove aleggia il tuo canto, o Leopardi!

"Occupate senza indugio gli Abruzzi. Fate entrare il Re in una città qualunque, e là chiami Garibaldi a sè. Lo magnetizzi...." (Cavour al ministro dell'Interno C. Farini, 5 ott. 60.)

Napoleone si ritrarrà dall'alleanza? l'Austria al confine del Mincio e del Po certo ingrossa: manda Benedek e l'arciduca Alberto in Italia: d'ora in ora si attende che rompa la guerra. È per questo? "Noi siamo pronti a giocare tutto per tutto: il paese è calmo come se il cielo fosse senza nubi: conosce il pericolo, ma non ne è spaventato, perchè sa che la causa è assai grave così da far per essa gli ultimi sacrifici" (28 ott. Lettera alla Contessa de Circourt).

E al Persano scrive in data 22 ott.: "Fate una leva forzata di marinai in Napoli: se il codice napoletano non punisce di morte i disertori in tempo di guerra, fate pubblicare un decreto in proposito e, se disertori vi sono, fatene fucilare qualcuno sulla riva. Il tempo delle grandi misure è venuto. Dite al generale Garibaldi, in mio nome, che se siamo attaccati io l'invito in nome d'Italia a imbarcarsi sull'istante con due divisioni per venire a combattere sul Mincio".

E vagheggia di divergere la guerra inviando Garibaldi in Ungheria: Garibaldi che "è diventato il *suo* più fiero nemico" come scriveva al Re nell'ottobre del '60. Ma allora, sopra il vario fremere dei partiti, vi erano idealità superiori.

Nè perde in tanto pericolo il sorriso e la celia: "Diavolo, che Cecco Beppo voglia co.....nare Napoleone? Stiamo all'erta" (lettera al Lamarmora, 21 ott.). Conveniamone, non sono parole da diplomatico. Ma via! L'uomo che dopo Villafranca fremendo diceva: "*Mi hanno troncata la via a fare l'Italia colla diplomazia dal Nord: ebbene, la farò dal Sud con la rivoluzione*" sapeva il fatto suo, e i larghi occhiali servivano anche a nascondere il lampo sospetto delle pupille; l'assisa del ministro copriva anche le insegne dell'uomo nuovo e compiutamente temprato alle necessità della rinata storia d'Italia.

Così memorabile è questo aneddoto: Erano i giorni della discesa di Garibaldi in Sicilia: fra le ansie universali giunse una sera (13 maggio) la notizia che Garibaldi era sbarcato a Marsala. Erano le 11 di sera, l'ora in cui il conte si avviava verso casa. In via Carlo Alberto, un trecento passi prima della casa di Cavour, fu visto un uomo fischiare un'aria allegra: "*Di quella pira!...*" Poco dopo chi narra l'aneddoto (G. A. Cesana) vedeva passargli accanto un uomo

affrettato: una fregatina di mani scoperse l'incognito: era il conte di Cavour.

*

Nelle sue lettere (pubblicate dal Chiala, Roux e Favale, 1885) è tutto uno scintillar di saviezza geniale, di praticità e di idealità fuse insieme, di giustizia sopra tutto (*fundamentum regnorum et rerum publicarum*) e quello che contrasta con noi odierni: nessun dottrinarismo.

Ecco brevi tratti che ci danno la figura sovrana e buona:

Un professore, anzi un insigne letterato, aveva ben concinnato un suo discorso, e Cavour: "X*** mi ha guastato la mia relazione con dei *vuoi*, degli *imperocchè* ed altri riboboli....: un'altra volta userò del diritto di dire degli spropositi„.

Certo non artista, ma lucidissimo tuttavia e penetrante scrittore era il Cavour.

Nei ministri, esecutori dei suoi ordini, pare non nutrisse eccessiva fiducia, tanto si diffonde in particolari: così ad es., scrive al Pepoli (18 ottobre '60): "Avete fatto egregiamente di occupare dei conventi per ivi ricoverare gli emigrati di Viterbo: procedete così onde scemare la lebbra del monacismo che intisichisce i paesi rimasti sotto la dominazione romana. Preparate pure ogni cosa pel plebiscito. Evitate però che esso coincida col giorno dei morti, giacchè ciò potrebbe esercitare una contraria influenza sull'animo d'alcuni„.

E al Valerio, regio commissario nelle Marche, al medesimo proposito: "Evitino il giorno dei morti„.

Propendeva Manfredo Fanti a conservare il grado agli ufficiali borbonici che si erano arresi a Garibaldi, non i gradi che Garibaldi avea dato ai suoi, e Cavour (lett. al Farini, 8 ott. '60): "Fate osservare al Fanti che si leverebbe un grido di reprobazione se si conservassero i gradi agli ufficiali borbonici che fuggirono obbrobriosamente, e si mandassero a casa i Garibaldini che li hanno vinti. Su questo punto non transigerei. Anzichè assumermi la responsabilità d'un atto di nera ingratitudine, vado a seppellirmi a Leri. Disprezzo talmente gli ingrati che non sento ira per loro e perdono le loro ingiurie. Ma per Dio! Non potrei sopportare la taccia meritata d'aver sconosciuto servigi come quello d'una conquista d'un regno. „

Ad una dama inglese che lo supplicava di riassumere nel servizio della marina un nobile giovane del patriziato napoletano, negando, risponde: "Sapete perchè Napoli è caduta sì basso? Perchè le leggi, i regolamenti non si eseguivano quando si trattava di un gran signore o di un protetto del Re.... Sapete come Napoli risorgerà? Coll'applicare severamente le leggi duramente, ma giustamente. „

Duole dirlo: il nobile conte non fu profeta in codesto, anzi Napoli allargò i suoi confini, *Italia tota Neapolis facta est.*

In una lettera al guardasigilli Cassinis: "L'uomo di Stato che non è disposto a sacrificare il suo nome al suo paese, non è degno di governare i suoi simili„ (14 dicembre del '60).

Alla contessa di Circourt nell'ottobre del '60, scrive: "Un'esperienza di 13 anni mi ha convinto che un ministero onesto ed energico, che nulla ha a temere dalle rivelazioni della stampa e che non è d'umor tale da lasciarsi intimidire dai partiti estremi, ha tutto da guadagnare dalle lotte parlamentari. D'altronde io non potrei tradire la mia origine, rinnegare i principî di tutta la vita. Io sono figlio della libertà ed è a lei che devo tutto quello che sono. Se si dovesse porre un velo sulla sua statua, non sarei io a farlo. „

E quanto ancora di originale e di sapiente vi sarebbe da spigolare!

Il giorno prima della morte (5 giugno), così parlava quel Virtuoso a Re Vittorio: "i nostri poveri napoletani così intelligenti! Ve ne sono che hanno molto ingegno, ma ve ne sono altresì che sono molto corrotti. Questi bisogna lavarli. *Sire, sì, sì, si lavi, si lavi.* „ E, partito il Re, nel delirio dell'agonia, seguitava: "L'Italia del Settentrione è fatta: non vi sono più nè Lombardi, nè Piemontesi, nè Toscani, nè Romagnoli, noi siamo tutti Italiani: ma vi sono ancora i Napoletani. Oh! vi è molta corruzione nel loro paese. Non è colpa loro, povera gente: sono stati così mal governati. È quel briccone di Ferdinando! No, no, un governo così corruttore non può più essere restaurato: la Provvidenza non lo permetterà. Bisogna moralizzare il Paese, educar l'infanzia e la gioventù.... ma non si pensi di cambiare i Napoletani coll'ingiuriarli. Essi mi domandano impieghi, croci, promozioni; bisogna che lavorino, che siano onesti; ed io darò loro croci, promozioni, decorazioni: ma soprattutto non lasciargliene passar una! L'impiegato non deve nemmeno essere sospettato. Niente stato d'assedio, nessun mezzo di governo assoluto. Tutti sono buoni di governare con lo stato d'assedio. Io li governerò con la libertà, e mostrerò ciò che possono fare di quel bel paese in dieci anni di libertà. In venti anni saranno le provincie più ricche d'Italia. No, niente stato d'assedio: ve lo raccomando. Garibaldi è un galantuomo: io non gli voglio alcun male. Egli vuole andare a Roma e a Venezia, e anch'io. „

Così, santa come quella di Socrate, si rivelava l'anima sincera davanti alla morte!

*

Se questi appunti potessero indurre, specie alcuno tra i moltissimi che si occupano di politica, a leggere queste meravigliose lettere che hanno tutto il fascino — non dell'arida e gretta storia che si fa inghiottire a paragrafi settimanali nelle nostre etiche scuole — ma della storia animata e vissuta, ben sarei lieto.

Ma chi ci torrà di essere immemori, "immemori sempre„, come scriveva il Mazzini; avidi solo di inebriarci del suono delle nostre belle frasi?

Non si dimentichi almeno che in quel biennio del '59 e del '60 in cui la concordia e l'amore del comune bene spirarono fra i migliori nostri e cessò la frenesia del dilaniarci a vicenda, allora fu compiuta la mirabile gesta della Patria.

Dopo.... Il silenzio è d'oro.

ALFREDO PANZINI.

POESIE DIALETTALI.

Antiche villotte e altri canti del Folk-Lore Veronese, di PIETRO CALIARI (pag. 288) (Verona, Fratelli Drucker).

Il Caliari è un discendente dal sommo pittore Paolo Veronese, sul quale scrisse tutto un volume; e scrisse anche "Il monachismo e il mondo„. Una ricca raccolta di canti veneziani fu pubblicata da Angelo Dal Medico e più dal Bernoni; il prof. Arboit raccolse le villotte del Friuli; Cristoforo Pasqualigo i Canti popolari vicentini; altri raccolsero i canti popolari amorosi e pescherecci di Chioggia; ed ecco ora questi canti popolari delle campagne veronesi, raccolti con amore dal Caliari, e spiegati nelle parole che i non-veneti possono difficilmente comprendere. L'amore è la musa predominante anche di queste brevi strofe; alcune delle quali sono scipite, ma altre sono gemme di sentimento e di finezza, con novità ardita d'immagini; come

O viso bianco come la farina,
Chi v'à donado a vu tante belezze?
Dove che passè vu, l'aria se 'nchina;
Tute le stele le ve fa carezze.

Queste *villotte* sono divise e aggruppate così: Amore, Bellezza, Corruccio, Desiderio, Distacco, Dolore, Gelosia, Matrimonio, Mestieri, Noncuranza, Odio, Pace, e via via. Alcuni canti sono simili a quelli d'altri dialetti.

Nozze (Venezia, tip. Cordella).

Un libretto di versi vernacoli veneziani per nozze, e senza nome d'autore. Ma sappiamo che il poeta è uno dei più degni sacerdoti e maestri di belle lettere a Venezia: l'abate Leonardo Perosa, bibliotecario della Quiriniana, autore di versi italiani di sapor classico, lindi, armoniosi. Quanto affetto per Venezia, per San Marco in questo libretto di rime fluenti in un dialetto che se non è tutto oro per purezza, come quello del Goldoni, è almeno argento come quello del Gallina! Vi sono pensieri come questo:

Le bele idee, ma senza disciplina
No le mena a trionfo, ma a rovina.

Il principio fondamentale del Perosa è "tutti al loro posto„ ed egli sta bene al suo posto: nel Parnaso.

Domokos, versi milanesi di ANTONIO CURTI, con cenno storico di L. CORIO (Milano, Società Editrice Lombarda).

Il Curti s'inspira ai fatti del giorno ne' suoi versi milanesi succosi, che va pubblicando nell'*Illustrazione Popolare* e in altri periodici. Ne scrisse pei fatti di maggio, ne scrive per l'anniversario della battaglia garibaldina di Domokos contro i turchi, nella quale spirò un giovinetto milanese, Guido Capelli, onorato a Milano anche in questi giorni con una lapide nelle scuole dove studiava. Il Curti drammatizza il fatto ed esalta giustamente il valore dei nostri. La marcia faticosa

Su quella orribil strada de la mort

e il conflitto, sono descritti con tocchi rapidi e vivi. È originale questo passo:

Ghe dànn d'oeucc al fusill
Frust, prima de dopràll — quasi a invidàll
A fass onôr!

GIACINTO BRUZZESI.

È scomparsa una tra le più belle ed illustri figure di patriota. Il 25 maggio, dopo lunga malattia si spegneva a Milano il colonnello Giacinto Bruzzesi. Egli era uno tra i più noti superstiti dell'epopea garibaldina. Scrivere la sua biografia, equivarrebbe quasi a rifare la storia del nostro risorgimento.

Nacque presso Civitavecchia nel 1822: suo padre era amministratore della casa Principesca Massimo. Andato a Roma giovinetto, dalla contemplazione dei capolavori d'arte della città eterna, si sentì tratto all'arte ed apprese, per diletto, ad incidere in pietre dure e camei. Stretta amicizia con artisti, conobbe per essi, alcuni patrioti, tra i quali Angelo Brunetti, detto *Ciceruacchio*. Entrò allora, a far parte della *Giovane Italia*, prendendo parte alla cospirazione e ai moti di quei tempi, in Roma, fino al 1848. Allora partì volontario nella prima legione romana e fu nel Veneto, a Cornuda e alle barricate di Vicenza (10 giugno). Prese parte, poscia, alla difesa di Roma, tenente nel battaglione dei *Reduci dal Veneto*, del quale era stato uno degli organizzatori. E si distinse nella memorabile giornata del 30 aprile meritandosi una medaglia d'oro al valore.

MUSEO-ARCHIVIO RISORG. ROMA

Caduta la repubblica romana, esulò e andò in Grecia, da dove, con altri contava di portarsi in Ungheria a sostenere la rivoluzione, ma a Patrasso le disperate notizie giunte fecero a quegli animosi smettere il nobile divisamento. Nel 1851, d'accordo con Mazzini, si incaricò di far evadere Kossuth, l'ex dittatore ungherese, detenuto nella fortezza Kutaia. E riuscì nell'impresa audacissima.

Dopo la guerra di Crimea peregrinò tra Parigi e Londra, dove visse in intimità con Mazzini.

Nel 1857 cooperò ai moti insurrezionali di Genova, e due anni appresso, stanco dell'esiglio tornò in Italia a far la campagna nel corpo dei Cacciatori delle Alpi.

Il '60 lo vide tra i Mille, ufficiale audace e coraggioso a Calatafimi, a Palermo. Ei combattè poscia al Volturno e sotto Capua, dove si meritò il grado di tenente colonnello dello stato maggiore e la Croce militare di Savoia.

Due anni appresso tornò ancora in Sicilia ad organizzare la spedizione d'Aspromonte. Fatto prigioniero, fu rinchiuso nel forte di Fenestrelle.

Il '66 lo rivide combattente. Colonnello, comandante il terzo reggimento di volontarii, ei lo guidò sulle balze del Tirolo, con tanto sangue freddo e con tanto accorgimento, da meritarsi una seconda medaglia d'oro al valore.

E col '66 si chiuse la sua vita di soldato.

L'ultimo periodo di sua vita condusse a Milano, dove spiegò la sua attività per la pubblica cosa: organizzatore della mostra campionaria all'esposizione di Milano nel 1881, membro del comitato centrale di tiro a segno, presidente del consiglio regionale dei veterani lombardi, ecc. uno dei fondatori della Casa di Turate.

Da molti anni era entrato nel campo costituzionale con tanti suoi compagni d'arme garibaldini.

Negli ultimi anni ebbe gravi amarezze da alcuni dei suoi compagni di azione di Milano per la fede tenuta a viso aperto al suo antico amico, Crispi.

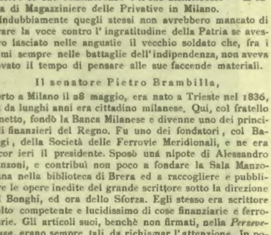
E taluno di costoro ebbe in pubblico quasi a rinfacciargli di aver accettato dal Governo — che volle riconoscere le sue benemerenze e il suo disinteresse — la carica di Magazziniere delle Privative in Milano.

Indubbiamente quegli stessi non avrebbero mancato di levare la voce contro l'ingratitudine della Patria se avessero lasciato nelle angustie il vecchio soldato che, fra i primi sempre nelle battaglie dell'indipendenza, non aveva trovato il tempo di pensare alle sue faccende materiali.

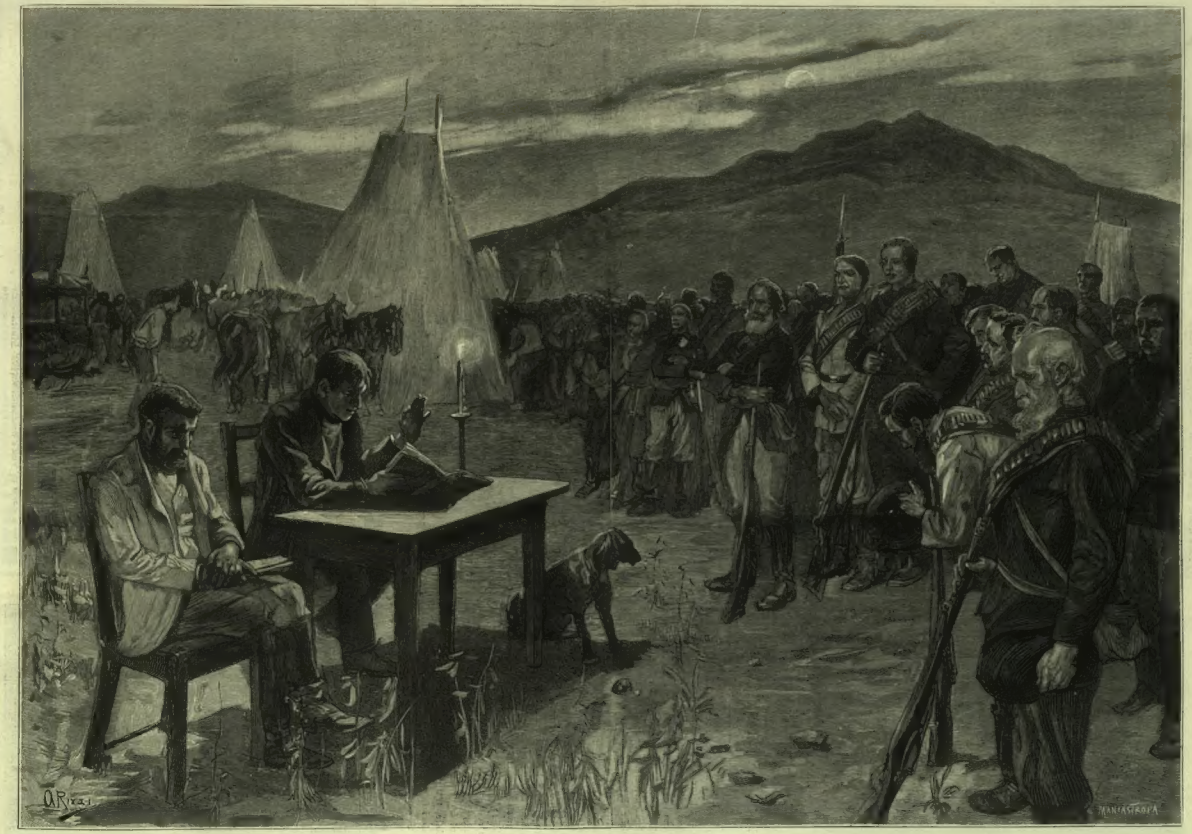
Il senatore Pietro Brambilla,

morto a Milano il 28 maggio, era nato a Trieste nel 1836, ma da lunghi anni era cittadino milanese. Qui, col fratello Zanetto, fondò la Banca Milanese e divenne uno dei principali finanzieri del Regno. Fu uno dei fondatori, col Bastogi, della Società delle Ferrovie Meridionali, e ne era ancor ieri il presidente. Sposò una nipote di Alessandro Manzoni, e contribuì non poco a fondare la Sala Manzoniana nella biblioteca di Brera ed a raccogliere e pubblicare le opere inedite del grande scrittore sotto la direzione del Bonghi, ed ora dello Sforza. Egli stesso era scrittore molto competente e lucidissimo di cose finanziarie e ferroviarie. Gli articoli suoi, benchè non firmati, nella *Perseveranza*, erano sempre tali da richiamar l'attenzione. In politica appartenne al partito liberale moderato, di scuola cavouriana. Ultimamente fu eletto presidente della Società Bibliografica. Era uomo amatissimo quanto stimato per il suo carattere retto e la rara bontà e per la squisita cortesia che ne faceva un tipo di vero gentiluomo.

Abbiamo pubblicato il ritratto a pag. 84 del 1.° semestre del 1892, quando fu fatto senatore.



Napoli. — Illuminazione fantastica all' Esposizione d' Igiene. Effetto della luce elettrica a colori cangianti sulla fontana del Ratto d' Europa (dis. di F. Matania).



La guerra del Transvaal. — LA PREGHIERA DELLA SERA DEI BOERI (disegno di A. Rizzi).

SANTA RITA DA CASCIA.
(Quadro di Tito Troia.)

LE DUE CANONIZZAZIONI.
LEONE XIII A SAN PIETRO.

Solo il Vaticano può offrire al mondo il grandioso spettacolo che giovedì 24 maggio, festa dell'Ascensione, si potè ammirare per la canonizzazione dei due nuovi santi Giovanni Battista La Salle e Rita da Cascia. La Chiesa conosce il segreto degli effetti magnifici sulle immaginazioni; ella pone a contributo della Fede le creazioni delle belle arti, questo fiore del genio, e sempre nuove trovate decorative. Il tempio più vasto del mondo era ornato di damaschi antichi orlati di trine d'oro; era rifulgente d'innumerevoli candele. Velarii gialli ai finestroni, e, intorno alle colonne, agli archi, ai cornicioni, fra gli stendardi e i canestri di fiori, lumi e lumi, diffondenti una luce d'oro. Seicento lampade elettriche sotto la Gloria del Bernini dove s'erguva il trono papale, irraggiavano. Era la prima volta che quest'illuminazione, vanto del secolo che finisce, sfolgorava sotto la cupola di San Pietro.

Alle sette, s'apre il tempio. Molti pellegrini avevano aspettato all'aperto tutta la notte per essere i primi ad entrare! L'entrata è spaventevole per l'impeto selvaggio della folla, trattenuta invano dai nostri soldati, dai nostri carabinieri in parata di gala, e dagli Svizzeri del Vaticano. Si giuoca con furore di muscoli. Entrano donne colla fronte gocciolante di sangue, poveri vecchi zoppicanti pei colpi ricevuti; entrano ventimila stranieri, molti con lunghi cannocchiali, colle sedie pieghevoli sotto il braccio, e, in breve, un cinquantamila persone occupano la vastissima basilica rumoreggiante come un oceano. A sinistra del trono, nel palco dei Sovrani, sale la principessa di Meklemburg; e, a destra, a poco a poco si riuniscono i cavalieri di Malta. Nella tribuna diplomatica, vengon tutti gli ambasciatori accreditati presso il Vaticano, scintillanti di decorazioni; gli alti dignitarii della Chiesa; l'aristocrazia clericale romana; i congiunti del Pontefice, e un congiunto del beato La Salle, venuto di Francia.

*

S. S. Leone XIII, sceso nella " sala dei paramenti " alle 8, indossa l'ampio piviale di velo leggerissimo, ricamato d'oro, eseguito pel Giubileo; si pone la mitria bianca sul capo e, preceduto e seguito dai dignitarii della sua Corte, passa nella Cappella Sistina in sedia gestatoria. Prega ivi in silenzio, e intona con voce flevole l'*Ave o maris stella*, che i cantori pontificii eseguiscono; e passa nella Cappella Paolina per l'adorazione del SS. Sacramento. Alla folla, che attende ansiosa nel tempio, arriva intanto un salmodiare sommesso, che pare lontano e s'accresce; e s'avanza il corteo, fra le due ali della guardia palatina. È magnifico! Biancheggiano primi i pennacchi dei nuovi *hepy* all'italiana della guardia palatina d'onore; poi vengono i

LA CASA DI SANTA RITA,
in Roccaporena presso Cascia, ove essa venne alla luce.

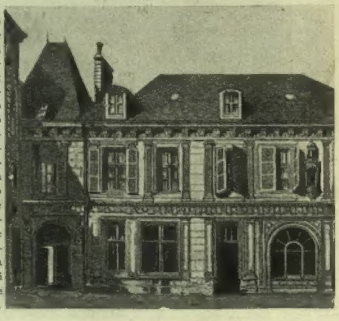
cursori colle mazze d'argento; i frati di venti ordini; i seminaristi, i parroci, i canonici. S'inoltrano gli stendardi dei due santi da canonizzarsi, gli abati mitrati, trecentonovantotto vescovi, arcivescovi e patriarchi, trentadue cardinali; e tutti colla candida mitra.

Squillano ora le trombe d'argento ed eseguiscono la marcia del Silveri; i cantori della Cappella Sistina intuonano l'antifona *Regina Cœli*, diretta dal maestro Mustafà, perchè l'abate Perosi è in dissidio ora col Vaticano; e appare Leone XIII sulla sedia gestatoria, pallidissimo, diafano; sembra un'aerea visione. L'enorme folla, commossa, febbrile, trattiene le grida, i soliti evviva, perchè oggi è giorno di sacra funzione, non di ricevimento; agita con mormorio prolungato i fazzoletti, i cappelli, e si prostra. Il Papa, alzando lento lento la destra sopra la bianca selva delle mitrie, benedice sorridendo la moltitudine genuflessa. All'altare della Confessione, il Pontefice discende dalla sedia gestatoria, sale sul trono sontuoso e ivi ammette al bacio della mano gli arcivescovi; al bacio della croce, che tiene sui ginocchi, i patriarchi; al bacio del piede, i penitenzieri. L'avvocato concistoriale e il cardinale procuratore fanno istanza a Sua Santità per la canonizzazione. Monsignor segretario dei " Brevi " risponde a nome del Papa che le virtù dei due santificandi son grandi, ma conviensi invocare tuttavia da tutti i fedeli l'ajuto del Cielo; e

Leone XIII s'inginocchia, prega; e tutti cantano in coro le litanie dei Santi, poi il *Veni Creator Spiritus*, poi l'*Oremus Deo*. L'avvocato concistoriale e il cardinale procuratore ripetono per altre due volte l'istanza al Papa, e monsignor segretario dei " Brevi " risponde che Sua Santità, illuminato ora dalla luce superna, è disposto a santificare i due beati. Leone XIII legge, allora, il decreto della duplice canonizzazione, si toglie la mitria e, ai piedi del trono, intuona il *Te Deum* continuato dai cantori. I beati Rita da Cascia e Giovanni Battista La Salle entrano così nel regno dei Santi.

■

Il medico Lapponi avendo vietato al Papa di celebrare la Messa per non affaticarsi troppo, questa viene cantata



CASA OVE È NATO IL SANTO DE LA SALLE A REIMS.

MENTA «delle Benedettine» Glaciale Padovana — Specialità G. B. PEZZIOL — Padova. | Bibita eminentemente igienica.

dal cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro, Collegio, colla musica celeste del Palestrina. All'*Offertorio* si ha una gradita sorpresa: un coro di centottanta ragazzi fa eco dalla balconata della cupola con effetto bellissimo. E al *Credo*, simbolici doni di ceri, pane, colombe, tortore vengono offerti al Santo Padre. Tutte le lingue, tutti i dialetti del mondo s'incrociano nel tempio; diversi costumi ungheresi, boemi, d'ogni specie si confondono con un effetto pittoresco.

Alla sera, la facciata di San Pietro sino ai portici laterali e i grandiosi colonnati, son riccamente illuminati con lanternoni e fiaccole in onore dei nuovi Santi. E anche a questo spettacolo, si riversa enorme folla, ma senza gravi incidenti e.... nessun morto. Solamente nella funzione della mattina, un pellegrino ligure, côlto da sincope, è rimasto morto.

Il 27 maggio, cominciarono le funzioni per altre canonizzazioni: dei martiri annamiti e cinesi, appartenenti alla Società per le missioni estere di Parigi, all'Ordine dei frati predicatori, all'Ordine dei frati minori di San Francesco e alla Congregazione delle missioni di San Vincenzo da Paola. In tutto, 77 martiri, che per la fede subirono il martirio tra il 1798 e il 1856.

■

I NUOVI SANTI E LE LORO IMMAGINI. Rita da Cascia (se ne ignora il casato) nacque nel villaggio di Roccaporena presso Cascia nella provincia di Perugia nel 1381 da umili genitori, di cui era unica figlia. Si mostra ancora il casolare dove, secondo la tradizione, ella vide la luce e passò i primi anni: rustico casolare come se ne vedono tanti. Aveva giurato di offrire la propria verginità a Dio, ma i genitori la vollero sposare a un omaccio violento e malvagio che un brutto giorno venne assassinato per vendetta. Ella offerse in olocausto al Cielo i proprii due figli che volevano vendicare a tutt'i costi il padre, non ostante le sue preghiere di perdono; e il cielo se li tolse. Ella entrò allora in un chiostro d'Agostiniane, dove si diede tutta a pratiche d'aspra penitenza. Una volta, pregando davanti al Crocefisso, una spina di Gesù si staccò, le venne in mezzo alla fronte e le trapassò il cranio, producendole per tutta la vita acerbissime doglie da lei sopportate con rassegnazione ammirabile, anzi con gaudio. (Charcot, e prima di lui il nostro Andrea Verga, hanno dimostrato scientificamente la possibilità di codeste impressioni e anche la possibilità delle stigmate in certe specie d'oranti. Il pittore Tito Troja ne fece un quadro). La Santa è ai piedi del Crocefisso, a mani incrociate: accanto, le sta il cilicio. Sulla fronte, accompagnata da un raggio, le scende la spina. I biografi ecclesiastici della Rita aggiungono: " Ma ella anelava di portarsi all'acquisto del Santo Giubileo, indetto da Nicolò V nel 1450, ond'è che momentaneamente per virtù suprema, guarita dalla piaga della fronte, portossi a piedi in Roma, ove nella visita delle basiliche die'a tutti, sebbene sconosciuta, mirabile esempio di pietà. „ Morì nel convento durante la notte del 22 maggio 1457. Narrano i biografi suddetti che tosto alla sua tomba avvennero " strepitosi prodigi „, ond'ella venne chiamata la *Santa degl'impossibili*, essendosi, per intercessione di lei, ottenute numerose grazie addirittura meravigliose: guarigione della vista, risanamento di moribondi, ecc. Dopo 170 anni dalla morte, in conseguenza di codesti continui miracoli, Urbano VIII la dichiarò beata, e solo adesso Leone XIII la dichiarò Santa. Dalla sua tomba emana (dicono) un profumo soavissimo e particolare....

Giovanni Battista de La Salle non aspettò tanto per essere canonizzato santo. Nacque quasi tre secoli dopo la Rita da Cascia: nel 1651 a Reims da nobile famiglia. Fu avviato al sacerdozio; e, superando difficoltà enormi, cominciò ben presto a fondare scuole popolari gratuite che in Francia mancavano del tutto: scuole popolari dove il fanciullo imparava a leggere, a scrivere, a conteggiare e a credere in Dio. Per codeste scuole, il pio fondatore spese tutta la sua fortuna. La fondazione si chiama dei *Fratelli delle scuole cristiane*, che oggi, diffuse in tutto il mondo, contano 20 000 maestri. Sono in contrapposto delle scuole laiche, e anche Roma ne conta qualcuna. I ricchi le mantengono: perchè, secondo lo spirito del fondatore, le scuole del popolo non devono esser mai mantenute colle tasse imposte al popolo, bensì devono essere mantenute colle elargizioni di chi possiede. *Quod superest date pauperibus;* la massima di Cristo. Giovanni de La Salle fece anch'esso miracoli. Guarì improvvisamente il giovane Leopoldo Tayac di Rodes ch'era moribondo per una malattia al polmone.... Morì nel 1719. L'eletto scultore C. Aureli scolpì per la nuova chiesa di Reims, dedicata al Santo, un gruppo in marmo di Carrara di grandezza naturale. Rappresenta il De La Salle nell'atto che mostra la via del Cielo a' suoi alunni. Lo riproduciamo. Il pittore A. Falombi dipinse il Santo portato nella gloria celeste da un gruppo di angeli. A Rouen, il Santo ha un monumento fastoso. Fra i ritratti, il più attendibile è quello dipinto da P. Léger: esprime la dolcezza dello sguardo e insieme la fortezza del volere.

Serate estive napoletane. — ILLUMINAZIONE FANTASTICA NEL RECINTO DELL'ESPOSIZIONE D'IGIENE.
(Disegno di Edoardo Matania).

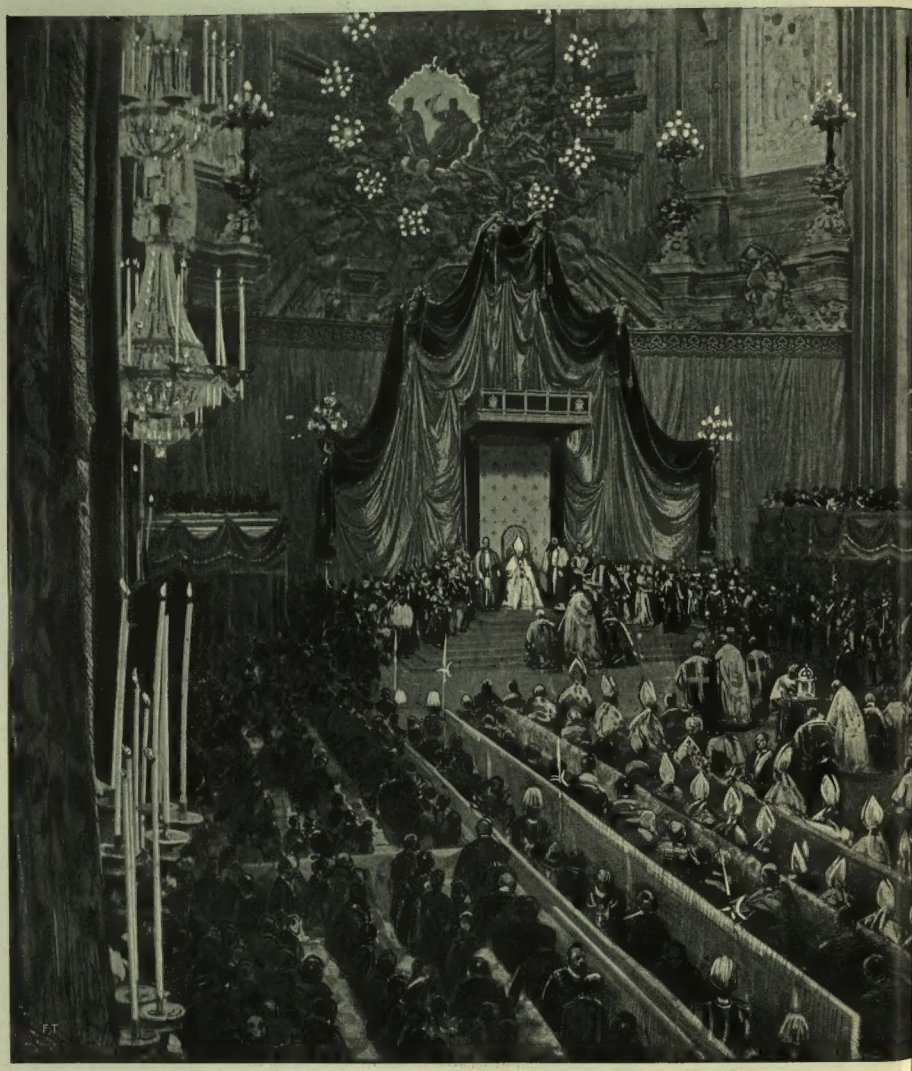
LE ILLUMINAZIONI DI NAPOLI.

Tutta Napoli si riversò giovedì sera (24 maggio) a vedere l'Esposizione d'igiene, illuminata fantasticamente per cura del signor Enrico Taverna. Luminaria nuova con fiammelle di gas acetilene, che facevano arrufiare le delicate narici delle belle partenopee per l'odore poco soave che tramandavano; ma facevano un gran bell'effetto così disposte ad archi a ventaglio, sul viale, che conduce all'*Auditorium!* Il resto dell'illuminazione era una delicata gradazione di colori, di mezze tinte prodotte dalle steariche in lampadine di vetro, che rappresentavano merletti, arazzi damascati, paesaggi orientali, piante esotiche, fiori, frutta, uccelli, pesci. Dal padiglione della " deputazione „ al monumento a Torquato Tasso erano rappresentate le quattro stagioni con tutti quei lumi colorati: la primavera coi fiori di mandorlo, di pesco, di glicinia; l'estate coi papaveri, bluettes e merletti di iris; l'autunno coll'uva, mele e pere; l'inverno cogli agrumi. Lo spazio, che circonda la fontana del Ratto d'Europa, appariva tutto un rosajo. Le ajuole dal Gambrinus al padiglione del municipio di Napoli rappresentavano via via una scena di una famiglia di struzzi al prato, un volo di cicogne, un arazzo iridescente. Il trottatojo verso via Caracciolo avea archi e bandiere; e lo spiazzato a destra dell'*Auditorium* un acquario con una pesca di coralli fatta da palombari.... I critici (anche le illuminazioni ne hanno!) sfogavano il cattivo umore nel disprezzare anche un bellissimo candelabro a margherite; gli ammiratori, per compenso, esalavano la loro soddisfazione con una fila di esclamazioni interminabili; fra gli ammiratori vi era anche uno dei nostri corrispondenti artistici napoletani che ci manda due disegni della festa graziosa dei colori e del fuoco.

Napoli passò in questi ultimi giorni di illuminazione in illuminazione. Magnifica l'illuminazione del golfo. In via Caracciolo, da Santa Lucia a Posillipo, lungo tutta l'incantevole via litoranea, che il mondo invidia, il fresco del mare non bastava a refrigerare la sterminata moltitudine degli spettatori che, stretti l'uno contro l'altro, minacciavano di soffocare. La squadra mediterranea, illuminata con eleganza de lampadine e riflettori elettrici d'un effetto spettacoloso, strappava grida continue d'ammirazione. Dieci colpi di cannone tuonano d'un tratto, pel golfo: è il segnale della seconda parte dello spettacolo. Movimento di febbrile curiosità nella folla: cominciano i fuochi artificiali, le giardiniere ascendenti che si aprono lanciando rose, delicate margherite, le " bombe a sorpresa „ le farfalle, le fontane spioventi. L'apparir dello stemma di Napoli fra due stemmi di casa Savoja, suscita un lungo evviva ai Reali.

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ISTITUTI KINESITERAPICI
Anonima, Capitale Sociale, Lire 1.500.000.
Sede Generale ISTITUTO KINESITERAPICO di ROMA.
Ginnastica medico meccanica svedese Zander. - Ortopedia. - Massaggio manuale e meccanico. - Elettroterapia. - Tremulo-terapia, ecc. **Direttore Generale: Dott. C. COLOMBO.**
Chiedere opuscoli illustrati e tariffe alla **SEDE GENERALE.**

Henneberg-Seta
la sola genuina, se si acquista direttamente dalle mie fabbriche - nera, bianca e di colore, cominciando, da cent. 95 sino Fr. 28.50 il metro - liscia, rigata, quadrigliata, lavorata, damasco, ecc., (circa 240 qualità e 2000 gradazioni di colori e disegni differenti), franco di porto e dogana a domicilio. Campioni a giro di posta.
G. Henneberg, Fabbriche di Seta (Am. I. e L.), **Zurigo.**



Roma. — La funzione della santificazione all

BASILICA DI SAN PIETRO (disegni di Dante Paolocci).

SULL'OLIMPO.

E una notte di primavera, calma, argentea, odorosa di gelsomini, ingemmata di brina.

La luna piena naviga sull'Olimpo, le cui vette nevose brillano come in verdi evanescenze nel melanconico pallore lunare.

Giù, lungo la valle di Tempe, sorgono in cupe macchie le sanguinelle, lievemente mosse dai trilli de' rosignoli e da un alto clamor di preghiere e lamenti, di strida e bestemmie, di gemiti e sospiri.

A mille a mille le voci della foresta, come risonanze di flauti e di cornamuse, vibranti in unica melodia, s'inalzano, si spandono nella notte, flebili, alate; poi riscendono a terra quasi pioggia di stille, e si fondono in dolce correntia di ruscello.

Ma se tacciono a un tratto, divien così blanda la quiete da poter distinguere il tacito sciogliersi delle nevi su' greppi a' tepidi favoni del maggio.

Notte primaverile, incantevole, divina!

*

E in questa notte, ecco venir là Pietro e Paolo a seder sopra un poggio, a giudicare solennemente gli antichi Dei. Hanno la candida testa cinta d'aureola luminosa, severo lo sguardo, sotto le ciglia aggrottate, mentre laggiù nel buio denso del folto faggeto, biancheggiano a stuolo appunto gli Dei derelitti, dimenticati, in attesa della suprema sentenza.

*

Pietro accennò con la mano; e subito sorse dalla turba, pel primo, Giove, l'adunatore de' nembi, che venne al cospetto degli Apostoli, cupo in volto, decrepito, ma ancor gagliardo, immane, quasi marmo scolpito dalla mano di Fidia. Seguìto a stento dalla vecchia aquila con l'ala spezzata, gli usciva dalla destra possente il livido lampo, semispento, irrugginito.

Giunto loro d'innanzi, il Padre degli Dei e degli uomini, sentì gonfiarsi il gigantesco petto con l'orgoglio dell'antica onnipotenza. Levò superba la fronte, e squadrò il vecchio pescatore di Galilea co' folgoranti occhi divini, sdegnosi e terribili. Vacillò dalle radici l'Olimpo, ancor trepido del suo signore; crocchiarono paurose le piante, ammutolirono gli usignuoli, e la luna che veleggiava sulle nevi, impallidì come tela d'Aracne. La vecchia aquila stessa diè dal rostro un fiero ultimo strido; il lampo guizzò minaccioso a' piè del sovrano; e sfavillando, torcendosi, stridendo, alzò la testa triangolare infocata, simile a serpe che minacci con la lingua velenosa.

Ma Pietro schiacciò col piede le roventi spirali della biscia e le fisse nella polvere; poi disse all'Adunatore de' nembi:

— Maledetto, dannato ne' secoli de' secoli!

D'un tratto Giove tentennò, pallido, evaporando; proferse con labbra pavonazze: "Anankè!" e sprofondò nella terra.

*

Apparve secondo dinanzi agli Apostoli Nettuno dalle nere chiome ondulate, dalle pupille piene di notte e dal tridente mozzo brandito.

E Pietro a lui:

— Tu non commoverai più le acque; non le calmerai; nè addurrai salve nel porto le navi pericolanti nell'infinito, scòrte oramai dalla Stella del mare.

Il Nume a udirlo, diè in un urlo angoscioso, e via si perdette in un turbine nebbioso.

*

Si alzò poi il divo dell'arco d'argento, recando fra mano la cetra istoriata, e s'inoltrò verso i santi, seguìto in lenta schiera dalle nove Muse, simili a nove candide colombe. Or mentr'esse impietrite dal terrore, senza respiro nel petto, senza speranza nel cuore, aspettavan la sentenza, il Radiante, voltosi a Paolo, prese a parlar sì dolcemente da superare ogni più soave melodia.

— Non mi uccidete, sostenetemi invece; poichè di morte dovreste risuscitarmi. Io sono il fiore dell'anima umana; ne sono il gaudio, lo splendore; sono l'ansia verso Dio. Sapete bene che tarpandogli l'ali, il canto non potrà più volare dalla terra al cielo: io vi supplico, o sacri uomini, non uccidete il canto.

Seguì breve silenzio.

Pietro volse lo sguardo al firmamento; Paolo posò ambe le mani sull'impugnatura del brando; sulle mani posò la fronte, e rimase meditabondo.

Poi, levatosi, serenamente, segnò del segno della croce la fulgida testa del nume ed esclamò:

— Vivi, o poesia!

E Apollo si sedette con la cetra a' piè dell'Apostolo.

Allora la notte divenne più limpida, più scuti odorarono i gelsomini, più sonanti sorsero le riviere.

Le Muse, avvicinatesi, come stuolo di candidi cigni, intonarono un canto soavissimo, con voce ancora turbata dal timore, un canto le cui mirifiche parole non s'eran per lo inanzi sentite mai per le alture dell'Olimpo.

> "Sotto le tue grand' ali,
> Santa madre di Dio, ne accogli ognora;
> Difendici dal male,
> E le preghiere esaudi, alta Signora!"

Cantavano, cantavano così tra il folto delle eriche, con le pupille rivolte al cielo, come nove monachine dalle candide bende.

*

Altri Iddii passarono.

Passò fra gli altri, Bacco, turbinando, col suo corteo selvaggio, impudente, rotando i tirsi pampinosi, le fiaccole avvampanti; passò urlando da pazzo, ebro, disperato, e via a precipizio giù nell'abisso senza fondo.

*

Venne poscia inanzi agli Apostoli altro Nume, una diva altera, rude, crucciata, che parlò senz'attesa nè richiesta, sprezzante:

— Io son Pallade Atena. Non vi chiedo vita, perchè sono illusione: venerata da Ulisse, nella vecchiaia; ascoltata da Telemaco, ancora imberbe; a voi non darò certo l'immortalità, che forse vorreste. Io rimarrò sempre ciò che sempre fui, un'ombra vana, che resta ombra ne' secoli.

*

Alla fine comparve anche lei, la bellissima, l'adorata.

Vaghissima nello stesso terrore, si avvicinò. Il cuore le pulsava forte nel niveo seno come a un uccellino, come a un bimbo che teme castigo; le tremavano le labbra. Si prostrò agli Apostoli, e stendendo le divine braccia, prese a implorar trepida e spaurita:

— Vero, son io la peccatrice; fallai, è vero; ma abbiate pietà di me, o Signore! Io sono la felicità degli uomini, e merito perdono. Io sono l'unica felicità degli uomini!

E non potè finire, chè i singulti le ruppero i gemiti e le parole.

Ma Pietro la guardò commosso e le posò la scarna mano sulla testa aurata. Paolo, còlto un giglio lì presso, la toccò col calice e le disse:

— Sii come questo fiore da oggi; e vivi, vivi, o felicità del genere umano.

*

Intanto cominciava a sorgere il giorno. D'oltre le balze, apparve rosea l'aurora; e al tacer degli usignuoli, cardellini, fringuelli, allodole, capinere, tratte di sotto l'ala le testine sonnolenti, si scossero la rugiada dalle piume e cominciarono a gorgheggiare lievemente:

— Ecco l'alba! l'alba!

La terra destavasi anch'essa splendida e lieta, poichè non le avevano tolto il canto e la felicità.

E. SIENKIEWICZ.

(Traduzione dal polacco, di DOM. CIAMPOLI.)

INNO CICLISTICO.

Immer zu!
(Sempre avanti!
GOETHE.)

Avanti, avanti! Rapidi,
precipitando a volo,
noi divoriam lo spazio,
toccando appena il suolo,
ed irruente palpita,
gonfio d'ebbrezza, il cor.

Non può corsier contendere
d'agile forza e snella
non può con noi, di fulgida
macchina curvi in sella,
nè della corsa il nobile
torci supremo onor.

Ma qual diletto, al pallido
spuntar dell'alba, in via
alacremente mettersi
in lieta compagnia,
e correr correr correre
lo sconfinato pian!

E salir monti e scendere,
nel divin sole immersi
cento ammirar spettacoli
di Natura diversi;
forza e letizia attingere,
cercate altrove invan.

Si fan d'acciajo i muscoli,
nell'esercizio ardito;
s'espande il sen, dall'aria
che l'urta, invigorito;
l'occhio ogni vario ostacolo
addestrasi a sfuggir.

E noi voliamo, fervidi
all'opre della pace:
ma forti e muti e celeri,
pur nel cimento audace
noi della guerra, un valido
potrem soccorso offrir.

Oh gioja del trascorrere
in un dì tanta terra!
Oh gran gioja di porgere,
utile in pace e in guerra,
molteplice, fulmineo,
il nostro alto valor!

Avanti, avanti! Rapidi,
precipitando a volo,
noi divoriam lo spazio,
toccando appena il suolo,
ed irruente palpita,
gonfio d'ebbrezza, il cor!

VITTORIO BETTELONI.

BADEN-POWELL.

Il merito principale della difesa di Mafeking, che resterà memorabile negli annali militari, è dovuto particolarmente al colonnello comandante Baden-Powell, fortissima tempra di soldato e di organizzatore. Come Cecil Rhodes, egli è figlio di un pastore anglicano; ma il pacifico ambiente della canonica non ebbe su di lui alcuna attrazione, perchè, giovanissimo, si fece soldato e divenne presto uno degli ufficiali più popolari. Ventiquattr'anni fa egli vestì la brillante massa dell'ussaro, e si trovò a combattere nell'India, nell'Afganistan e nel Sud-Africa. Egli conosce palmo a palmo la Colonia del Capo, e colà prese parte alla guerra contro i Matabele; "B. P." come lo chiamano i suoi amici, riusciva sempre a trovarsi là dove si combatteva, e nella campagna contro Re Prempeh, nel '96, si guadagnò il grado di tenente colonnello. Egli scrisse un'elegante relazione della campagna stessa che fu letta con avidità in Inghilterra, e dopo un anno, dacchè aveva combattuto contro i Matabele, ebbe la nomina a colonnello e scrisse un altro libro, ciò che costituisce, davvero, un bel caso di rapida carriera e di infaticabile attività.

Abile pittore e miniatore, addestrato in tutti i rami dello sport, gran cacciatore davanti all'Eterno, e tiratore abilissimo, il colonnello Baden-Powell si è ora coperto di gloria con la strenua difesa di Mafeking, ch'egli ebbe la gioia di veder liberata dopo sette mesi di assedio. Lord Roberts gli offerse di recarsi per qualche giorno in Inghilterra per riposarsi, ma egli rispose che preferisce continuare la campagna.

„Hunyadi János"
„Effetto blando, innocuo, e sopratutto sicuro. La medicazione della costipazione intestinale con quest'acqua minerale è veramente sovrana."
Il Morgagni.

BIANCHERIE VED. DI G. BARONCINI MILANO Via Aless. Manzoni, 16

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

Quartiere d'un battaglione coloniale.

A traverso le Indie Occidentali.

(Nostra corrispondenza da Bridge-Town.)

Quando il tedio della vita venezolana vi opprime fino a provocar i più intensi assalti nostalgici; quando vi sentite nauseati dalla sequela di farse politiche recitate in questo paese da un branco di paranoici, la cui degenerazione non ha neppure l'attenuante d'una causa patologica; quando le insidie tropicali vi riducono a vivere una esistenza di nevrosi penosa, non vi resta che accaparrare un biglietto sul primo vapore della *Royal Mail*, per recarvi a respirare aure — se non più fresche, certo meno mefitiche — in qualche isola di queste curiose Indie Occidentali.

Così ho fatto io, effettuando una gita, La Guayra-Trinidad-Tobago-Barbados e viceversa.

Se per mandarvi qualche impressione di viaggio da questa colonia inglese principiassi — sia pure incidentalmente — a dirvi che Barbados è una delle isole di *sopra vento* che — con Trinidad e Tobago — ha una vitale importanza nel commercio delle Guayane e dell'oriente di Venezuela; che l'isola ha 380 chil.q. di superficie, con circa 185 mila abitanti, ragione per cui una tale popolazione è considerata come la più densa del mondo; che produce zucchero, miele, rhum, tabacco e frutta del tropico; — che ha un Banco Coloniale con 600 mila sterline di capitale e che il Potere esecutivo dipende da un Governatore coadiuvato da un Consiglio di nove membri, — i vostri lettori avrebbero tutto il diritto di osservarvi che la geografia la conoscono meglio di me. Sarà quindi meglio ch'io sorvoli a ogni dissertazione scientifica e discorra di Barbados indiana, di Barbados splendido fiore tropicale, di Barbados bruta nella sua incosciente ignoranza servile, di Barbados impertinente, chiassosa, originalmente interessante nella sua flora, nella sua fauna, nella sua etnologia, nella sua vita attiva, concupiscente e spensierata.

Quando l'*Eden*, sbuffando nervosamente, dava gli ultimi colpi d'elice per *attraccare* nella baia di Bridge-Town, aperta, tagliata all'estremità da un molo su cui s'ammonticchiano le mercanzie di transito, noi passeggieri eravamo tutti sul cassero di poppa, col viso ancor livido pel pandemonio maroso che, la sera innanzi, aveva reso deserto il salone durante l'ora del pranzo, e guardavamo la terra con quella voluttà che è nota soltanto a chi fece viaggi transatlantici. Frattanto, protesi dalle tavole dello sbarcatoio,

Il museo.

Fratelli TREVES, Editori
MILANO - Via Palermo, 2, e Gall. Vitt. Em., 64 e 66 - MILANO

È USCITO
LEGGENDA ETERNA
POESIE DI VITTORIA AGANOOR
Un volume di 300 pagine, formato bijou, in carta di lusso QUATTRO LIRE.

NOVO MIGLIAIO
Il Fuoco
ROMANZO DI GABRIELE D'ANNUNZIO
Un elegante volume in-16 di 560 pagine in carta di lusso CINQUE LIRE.
Edizione Speciale in-8 in carta d'Olanda Lire 25.

È USCITO
NOVELLE UMORISTICHE
DI ADOLFO ALBERTAZZI
Il suicidio del maestro Bonarca. - La giocatrice. - Doni nuziali. Dall'Eldorado. - Il cappello del marito. Efficacia d'una giarrettiera. - La fortuna di un uomo. Una scampanata. - Il polso. - Come finì la Modestia. L'entusiasta punito. - L'agnello. - Il falcone. - In arcadia.
Un volume in-16 di 384 pagine: Lire 3,50.

SECONDO MIGLIAIO
Maestà
ROMANZO DI LUIGI COUPERUS
Traduzione autorizzata dall'autore.
Un volume in-16 di 340 pagine: Lire 2,50.

GUIDE TREVES IN INGLESE
FLORENCE and its environs
With the plans of Florence and of the Pitti and Uffizi Galleries, a map of the Environs and 32 engravings. — DUE LIRE.

In Inglese fu pure pubblicata la GUIDA DI ROMA:
ROME AND THE ENVIRONS With the plan of Rome and a map of the Environs. TRE LIRE.

Sono usciti due volumi
I CROCIATI
MOLTISSIMO ROMANZO DI
ENRICO SIENKIEWICZ
Traduzione di NINA ROMANOWSKY
I due volumi già usciti: Quattro Lire.

È USCITO
Resurrezione
ROMANZO DI LEONE TOLSTOI
Tradur. di NINA ROMANOWSKY sul manoscritto russo autorizzata dall'autore.
Tre volumi in-16: CINQUE LIRE.

ENRICO SIENKIEWICZ
INVANO (ROMANZO) | Orso - Alla Sorgente (NOVELLE)
Traduzione della signora Nina Romanowsky.
Un volume in-16 di 330 pagine: DUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

L'ACQUA MINERALE CLAUDIA
appena divulgata è divenuta di moda.

un nugolo di negri, con urla selvaggie, con gesticolazioni degne d'una casa di salute, con danze ricordanti il centro dell'Africa, apostrofava i passeggieri, mentre i commissionari degli *hôtels*, ch'erano antecedentemente montati a bordo, risaltavano sulla banchina, facendosi largo a *box* su quella massa oleosamente nera, emanante un fetore nauseabondo di catrame e *cuji*.

Una volta a terra, il viaggiatore si ricorda subito di Napoli, chè il gridìo è consimile, come identica è l'impertinenza degli innumerevoli straccioni che v'afferrano le valigie, assordandovi col più incomprensibile dei gerghi.

Però, al passare per la dogana, vi accorgerete subito d'essere in paese pratico, in paese britannico. L'enorme impiegato, biondo e rubizzo, sotto il caratteristico elmo bianco, vi domanda, pro forma, se nel vostro bagaglio s'asconde whiskey o tabacco, e alla vostra risposta negativa, nel chinarsi per marcare i colli, grida un *all righ!* come per darvi un'idea della potenza dei suoi mantici respiratori. E finalmente mi metto in marcia per la città, attraversando ben presto Piazza Trafalgar, dove sorge una riuscita statua di Nelson. Ricordate Piazza San Ferdinando a Napoli, nell'ora più cocente della canicola? Ebbene la stessa cinquantina di cocchieri (molto più umani e civili, quantunque negri), popola la piazza intitolata col nome della celebre battaglia, i quali, come se ubbidissero a un comando di manovra, si lanciano in conversione verso il forestiero, urlando, gesticolando, schioccando la frusta, a rischio di fustigargli il viso. E allora i nervi si tendono, poichè non si può più misurare la enormità delle sorprese serbate al povero escursionista. Vi sono momenti in cui il calore asfissiante, il sudore inzuppante gli abiti, la luce vivissima di questo sole del tropico, la polvere rossastra che brucia le fauci, quell'insieme assordante di voci, di bestemmie, di veicoli sprofondantisi nello sconnesso selciato, vi trascinano a prendervela col negro *boy* che vi trottola a lato.... però vi calma la vista del *Marine Hôtel*, il cui *comfort* mitigherà gli infuocati rigori di queste torride spiaggie. Il *Marine Hôtel* col *Queen's park Hôtel* di Port-of-Spain (Trinidad) e col *Myrtle Bank Hôtel* di Kingston (Giamaica), costituisce la triade degli alberghi più confortabili di queste isole. Dopo una buona doccia, con le orecchie ancora intronate dal rumor dell'elica, ma con lo stomaco rifocillato da un paio di *Giamaica* genuino; quando, nella speranza di assaporare il giusto riposo cui avreste diritto, vi sdraiate sulla terrazza in un'ampia *rocking-chair* riposando lo sguardo nella verde immensità dell'ippodromo sottostante, eccovi abbordati dalla *housekeeper*, una specie di matrona enorme, gonfia e ingiallita come tutte le figlie di quest'India palustre, e chiacchierona interminabile. Dal suo grazioso ma incomprensibile inglese, mi salva il *dinner bell*.

Fot. G. Rossi, di Milano. GIACINTO BRUZZESI,
n. presso Civitavecchia nel 1822; m. a Milano il 25 maggio.

IL GENERALE BADEN POWELL.

*

Sono carnivori gl'isolani di Barbados, almeno a giudicare dai *menus* dell'hôtel e dall'enorme quantità di carni che vendonsi al mercato. E le creature del basso ceto sono incredibilmente concupiscenti. Il pudore e la castità sono altrettanti miti in queste isole, dove l'incesto è la cosa più comune.

Al mattino, ne' pressi del mercato, le maschie cuoche *martiniquehas* — tutte negre, artisticamente avvolte in un abito smagliante originalissimo, la cui coda infinita sostengono sul braccio sinistro, col capo coronato dalla *gorra* multicolore, capricciosamente appuntata da una chincaglia di similoro; con due pesanti orecchini allungànti mostruosamente i buchi delle orecchie e con perle multicolori poste un po' dappertutto, specie al collo avvolto da quattro o cinque giri di conterie assortite — sono attese dal rispettivo *coolie*, che sperpera gli spiccioli da esse derubati sul danaro assegnato dalle padrone. Su, in alto, nel quartiere eletto della popolazione *creoles*, le belle fruttivendole siedono negligentemente dietro qualche cesta di frutta....

*

V'è ben poca differenza tra codesti miserabili indigeni e il famoso immigrante *coolie*, che lascia l'India Orientale nella speranza di trovar qui sorte migliore. Il *coolie*, etnograficamente, è un campione degenerato. Dalle membra gracili e nervose, coperte a metà di stracci bianchi, ha il volto fiero e deciso, aggraziato dall'enorme e sucido turbante formato con due sciarpe grossolane, di cui una fu un giorno bianca. Gli copre il petto una camiciuola il cui colore è reso irriconoscibile dal sudiciume, e alla cintola è misteriosamente assicurato un pezzo di stoffa che avrebbe la pretesa di servire da calzoncino.

*

Ho visto manovrare un reggimento negro e mi sono anco una volta convinto di che cosa sono capaci gli ufficiali inglesi con un buon elemento quale il negro di quest'India. Pulizia nelle armi e nella divisa, precisione ne' movimenti d'ordine chiuso, vivacità e prontezza ne' spiegamenti e ripiegamenti d'ordine sparso, ottimo uso di quelle armi buonissime, affidate a mani così incoscienti, oh, certo, è questa una truppa su cui S. M. Bri-

Palazzo del Governatore.

Venditrice del mercato.

Fruttivendola.

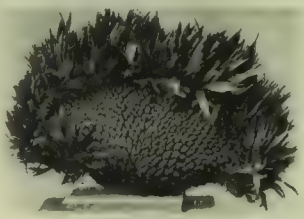
Mercato pubblico a Bridge-Town.

Abitazione particolare.

Donna del popolo, a Carácas.

A TRAVERSO LE INDIE OCCIDENTALI (fotografie di U. A. M.).

tannica può fare assegnamento. — Anche Barbados, come Trinidad, Martinica, Guadalupa, Giamaica, ecc., ha passeggiate splendide, lussureggianti di vegetazione. A pochi metri dall'abitato cosparso di giardini, di parchi, e di *avenues* fiancheggiate da superbe *oreodoxo ole-*



Pino di ananas di 12 libbre.

racea, principia a ondulare la campagna dal verde severo del tropico; un immenso parco, un grandioso giardino che l'arte e l'industria trasformano in un prodigio di vegetazione, dono della natura tropicale.

Si cammina per lunghe ore in corridoi ombreggiati da palmizi altissimi o chiusi in arco da boscaglie intricate, dalle quali non di rado si distacca per la sua forma colossale e bizzarra, l'enorme *Bombax Munguba*, alternantesi con l'*Eriodendron Sumauma*, già ammirato in splendidi esemplari lungo le rive dei fiumi delle Guayane e del Brasile. E dietro il bosco lungo, maestoso, perdentesi nell'orizzonte rossastro, si distende l'ampio tappeto, ricchezza di queste contrade: il *Saccharum officinarum*, da cui s'estrae il celebre Rhum tipo Giamaica. Di tanto in tanto, a rompere la placida monotonia del paesaggio, appariscono *châlets* alle cui finestre pendono superbe *aroidee*. Sontuose magioni di *britishers*, alle quali s'accede per sentieri ombreggiati da palme, da *eucaliptos*, da cedri e da acacie; un lusso da nababi, il quale dà un'idea dei milioni che debbono possedere i proprietari.

*

Ma dopo tanto sole, tanta polvere e tanto camminare diamo una capatina al Museo, giacchè Bridge-Town vanta anche un Museo Civico. Fa da cicerone una signora bruttina anzichenò, la quale vi precede di sala in sala, susurrando il termine generico degli esemplari riuniti in ogni affale. Di indigeno ammiro una superba collezione di serpenti, in cui non manca il feroce *Fragavenado*, il velenosissimo *Coral* e varî *Cascabel* col sonaglio tuttora intatto; un paio di esemplari dell'*Hydrocerus Capibara*, il disgraziato animale ferocemente perseguitato a terra dal Giagnaro e in acqua dal Coccodrillo; così lento nel correre che può prendersi con la mano. Nelle pianure della Guayana usan fare, con le estremità di questo mammifero, una specie di prosciutto affumicato, poco gradito al palato per il fortissimo odore di muschio che esala. Altri animali — dal pelame elegantemente rigato — le cui carni tramandano fetide esalazioni, e che sono comunissimi nelle Guayane, come il *Viverra Mapurito*, il *Zorilla* e il *Vivote*, tutti del genere *Viverra*, non figurano tra gli esemplari del Museo.

Tra i carnivori v'è qualche esemplare della *Felis onza*, un *Felis mitis* e un paio di *Felis concolor*, assai sciupati, provenienti tutti dal Continente Andino. Come pure dalle Ande proviene certo l'enorme *Sarcoramphus Condor* che, ad ali aperte, copre quasi una parete di cinque metri di larghezza.

U. A. M.

Odol Il migliore per i denti

VETTURA AUTOMOBILE DELLA CASA MICHELE LANZA DI TORINO.

SPORT

L'AUTOMOBILISMO IN ITALIA.

La principale attrattiva della *riunione automobilistica di primavera*, indetta a Torino dal 21 al 24 dello scorso aprile, consisteva nella *mostra d'automobili*, tenutasi al Valentino, nel medesimo Palazzo, ove figurava all'Esposizione Generale del '98 una eletta schiera di industriali italiani che nella lavorazione della seta diedero prova di saper gareggiare con le migliori fabbriche estere.

E bene avvisò chi volle ivi riunire la Mostra Automobilistica, poichè anche questa dimostrava lo slancio altrettanto coraggioso, quanto riuscito dell'industria nazionale per emanciparsi dalla produzione straniera.

Ampi dettagli furono già dati dai giornali su questo avvenimento, che torna più specialmente ad onore di Torino, dove con mirabile concordia d'intendimenti, fra capitalisti e industriali, si è dato il più notevole impulso alla costruzione di Automobili: — ma forse nessun giornale, pur ricordando la bella esposizione di vetture a diversi congegni della *Fabbrica Michele Lanza* che occupava una intera sala della mostra, ha neppure accennato che al signor Lanza appunto spetta il merito principale delle prime e perciò delle più coraggiose iniziative di questa industria.

Infatti è così, Michele Lanza, che appartiene alla ditta Lanza, di fama mondiale per la fabbricazione delle candele, è appassionato cultore dell'automobilismo: — e fino dal '95, ideò e fece costruire, superando infinite difficoltà, un motore a benzina, che poi a forza di studi, e di tentativi dispendiosi, perfezionò così da ottenere un congegno che nulla invidia alle altre produzioni del genere. Nè il signor Lanza si soffermò ai primi risultati per quanto felici: ma ansioso di convergere i suoi studi a pratici ed utili risultati, iniziò nella sua officina la costruzione di vari tipi di vetture, i quali formavano appunto per la loro eleganza e solidità l'ammirazione di tutti i visitatori della Mostra Automobilistica, e vennero con interesse esaminati, e in modo assai lusinghiero giudicati dai competenti.

Per quanto tornerebbe utile ai lettori, non è nell'indole di questo giornale diffondersi in spiegazioni di indole tecnica, necessarie per caratterizzare i diversi tipi presentati dal signor Lanza. Per altro non sarà fuor di luogo un breve cenno descrittivo della vettura che riproduciamo da una fotografia gentilmente favoritaci. Essa rappresenta uno dei più recenti fra i tipi costruiti dalla fabbrica Lanza. Infatti corrisponde per eleganza, solidità e perfezione alle maggiori esigenze: è comoda, elegante, sospesa su molle in acciaio di produzione estera, della migliore qualità, provvista di pneumatiche della Casa Michelin di Parigi, una delle più accreditate nel genere: — il suo motore è bene equilibrato, della forza di cinque cavalli, con due cilindri a circolazione d'acqua, situato nella parte anteriore della vettura, e mascherato interamente da una copertura in lamina d'alluminio. Nella parte anteriore figura esiandio il serbatoio d'acqua pel raffreddamento del motore. Questo serbatoio può essere provvisto di pompa e serpentino ad alette, per rendere quasi nulla la già minima evaporazione dell'acqua.

Questa vettura si distingue inoltre per un congegno atto ad un triplice cambiamento di velocità e inversione di marcia. Tale congegno, recentemente studiato dal signor Lanza, si basa sulla trasmissione ad ingranaggi completamente chiusi in un *caster* di alluminio, così da poter essere costantemente lubrificati mentre sono in moto. Il movimento dal motore a questa trasmissione viene dato direttamente per mezzo di una catena ed un innesto, manovrabile facilmente con una leva a pedale, molto pratica, perchè in caso di arresto immediato si può rendere il motore indipendente, e frenare la vettura senza staccare le mani dalla guida.

Torna gradito, prima di chiudere questi brevi cenni, esternare il voto che il signor Lanza prosegua coll'ardore dimostrato sin qui a dare valido impulso all'industria italiana degli automobili, la quale è nuova fonte di benessere e di lavoro nella nostra nazione; e varrà a sfatare la leggenda che in Italia non vi è nulla di ben fatto, se non viene importato dall'estero. Ed auguro che chi deve, aiuti e segua fiducioso simili intraprese, che tornano a lode dei coraggiosi iniziatori, e segnano una nuova traccia del risveglio industriale del nostro bel paese.

C. G.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Lenti, ma sicuri, inesorabili gl'inglesi continuarono nella marcia conquistatrice verso Pretoria. L'esercito inglese, al comando del maresciallo Roberts, è ormai presso all'ultima barriera per penetrare in Pretoria. I Boeri, prima vittoriosi, poi sbandati, si ritirarono a poco a poco da ogni parte sul Vaal, sgombrando il nord dell'Orange; ma il generale French, nella sera del 25 maggio, attraversò il Vaal, e tre giorni dopo lo stesso generalissimo Roberts, penetrava nel territorio del Transvaal, e continuò la sua rapida marcia fino alle porte di Johannesburg, al cui comandante intimava la resa il dì 30.

Di questa città abbiamo dato già numerose vedute; in questo numero troverète un panorama preso nel gennajo del 1891, precisamente dalla caserma dei policemen a cavallo, nell'occasione della sfida al *cricket*, passione dei boeri. Allora, la magnifica fila di case, che oggi sorgono lungo il parco Wanderers non aveva fatto ancora la sua magica apparizione: lo stesso *Wanderers' Club*, invece di essere nascosto da un fitto circolo di piante come al presente, giaceva all'aperto, nudo e solo.

Diamo pure una interessante riproduzione della cavalleria che fa parte del presidio che difese Mafeking.

La preghiera dei Boeri. Profondo, come quello degli Ugonotti primitivi, loro padri, è il sentimento religioso dei Boeri. Esso è il sentimento della nazionalità. Sono le molle principali che li fecero agire, con tanta compattezza e coraggio, in questa lunga guerra. La lettura domenicale della Bibbia al campo vien fatta di sera, al lume d'una candela, dal pastore evangelico, il quale, all'uopo, si siede davanti a un tavolino, ch'è tribuna e altare; mentre tutti i soldati ascoltano in religioso silenzio. Non si ode che la voce del pastore, voce monotona, grave, spesso commossa. Egli sceglie i passi che più si adattano alle condizioni della guerra; passi dell'Antico Testamento, dove torna ogni momento il Dio sterminatore, il Dio degli eserciti. Una nostra composizione, eseguita sui racconti della sacra funzione domenicale e su schizzi, rende l'idea di quel momento solenne, nel quale le anime raccolte dei valorosi ascoltano le parole udite sin dall'infanzia, una voce ispirata.

Tutto invano! Le due repubbliche sud-africane hanno finito di esistere; e Brenno Salisbury ha dichiarato nel suo discorso di jeri che non conserveranno neppur l'ombra dell'indipendenza.

Il femminismo contemporaneo e le sue origini.

"Non potendo soccorrere la patria con sacrifizi pecuniari, vengo a farle omaggio della mia persona. Nata col coraggio d'una Romana e coll'odio dei tiranni, sarò fortunata di concorrere alla loro distruzione. Perisca fino all'ultimo despota! E voi, madri di famiglia, mentre io farò il mio dovere, combattendo i nemici della patria, fate il vostro coll'inculcare ai vostri figli l'amore della libertà e l'odio del dispotismo".

Pronunziava queste parole alla sbarra dell'Assemblea Legislativa nella seduta del 25 luglio 1792 una bella e giovane artista drammatica, Claire Lacombe. Chiedendo di esser ammessa tra le file dell'esercito — s'era allora allora proclamata "la patrie en danger" — cedeva essa ad un sentimento vivissimo di amor patrio, che la faceva dimentica della debolezza del suo sesso, o non piuttosto a quella smania di *réclame*, da cui pare fossero tormentate già un secolo fa le attrici parigine?

Forse a tutt'e due, poichè eran momenti di grande entusiasmo patriottico e d'altra parte Clara si trovava da un po' di tempo senza scrittura. Ma la richiesta non fu accolta. Con molta galanteria il presidente dell'Assemblea rispose: "Voi, che siete nata più per rabbonire i tiranni che per combatterli, offrite di impugnare le armi per la libertà. L'Assemblea applaude il vostro patriotismo e vi accorda gli onori della seduta".

L'Assemblea fece anche di più: ordinò la stampa del discorso della Lacombe, lardellato delle solite citazioni dei Catilina, dei Bruti e dei Cassii e delle iperboliche frasi allora di moda, ma non mandò al comitato militare la sua petizione. Questo non l'avrebbe accolta certamente, come non accolse altre domande consimili, per quanto qualche donna si fosse già arruolata in segreto negli eserciti e vi si segnalasse pel suo coraggio, come le giovani sorelle Fernig, intrepide amazzoni dell'esercito di Dumouriez, e le cittadine Pochelet e Duliére "cannoniere".

La Lacombe, rimasta a Parigi, trovò modo di segnalarsi nei moti popolari e diventò presto uno dei tipi più caratteristici di quel periodo. All'avanguardia delle manifestazioni, pronta a brandire una spada più per dar l'esempio che per ferire essa stessa, quando bisognava marciare contro gli aristocratici ed i nemici del popolo, non cessò di coltivare l'oratoria e rivolse la sua attività a formare una società politica cui si ammisero solo donne e dove se ne proclamarono altamente i diritti. La Lacombe è quindi tra le precorritrici del movimento femminista moderno.

*

Tra i club femministi del tempo della rivoluzione, la "Société républicaine révolutionnaire" — così si chiamò quella fondata nel maggio 1793 dalla Lacombe e compagne — non fu il primo cronologicamente, ma fu il più violento.

Già nel 1791 una olandese, Palm d'Aelders, aveva fondata la società delle *Amies de la vérité*, destinata a breve vita, e contemporaneamente altre società consimili erano sorte nei punti estremi della Francia, a Lilla, a Lione, a Digione, a Besançon, a Bordeaux.

Il regolamento della società lionese imponeva alle sue iscritte di giurar fedeltà alla nazione ed alla legge e "di portare in ogni occasione i mariti, i fratelli, i figli ad adempire il loro dovere verso la patria, di insegnare ai figli e a tutti quelli su cui avevano autorità a preferire la morte alla schiavitù". Ed il club femminile di Lione promosse i moti del settembre 1792 che misero la città per qualche ora nelle mani delle donne. Le "cittadine lionesi" pubblicarono un decreto, contenente una tariffa dei generi di prima necessità, poichè l'agitazione era causata più che altro da timori di carestia. "Tutti quelli che si conformeranno alla volontà del popolo", diceva il decreto, "avranno ben meritato dei loro concittadini: coloro che non vorranno dar ascolto alla sua voce o che oseranno opporvisi saranno votati al pubblico disprezzo e riguardati come traditori della patria. Il presente decreto è provvisorio, riserbandosi il popolo di modificarlo secondo i raccolti."

A Besançon il club delle *Amies de la liberté et de l'égalité* era stato fondato dalla cittadina Maugras, modista. S'occupò essenzialmente dell'educazione civica da darsi all'infanzia e della protezione morale della donna. È da rilevarsi tra le sue deliberazioni quella tendente a vietare agli uomini l'ingresso nei laboratorii femminili.

*

Le "repubblicane rivoluzionarie" di Parigi sostennero la politica delle frazioni più demagogiche e si mostrarono anche più rivoluzionarie di Marat.

La loro società s'era fondata, come abbiam già veduto, in maggio 1793, quando ferveva più accanita la lotta tra la Montagna ed i Girondini. Furono, s'intende, feroci antigirondine, e, come avevan chiesto di armare le donne patriote dai diciotto ai cinquant'anni per andare a combattere in Vandea, così mandarono loro rappresentanti nelle deputazioni che andarono ad arringare la società dei Giacobini e la Comune.

La morte di Marat colpì di dolore e di sdegno le repubblicane rivoluzionarie, tanto più che "l'amico del popolo" era caduto sotto il pugnale d'una donna, Carlotta Corday. Per lavare tanta macchia, si fecero promotrici della solenne apoteosi di Marat il 19 agosto. V'intervennero le deputazioni della Comune, della Convenzione e delle società popolari, e vi si potè ammirare la tinozza nella quale l'amico del popolo era stato assassinato, il tavolino da lavoro, la sedia, la penna, la carta stessa di cui Marat si serviva per scrivere i suoi articoli.

Eppure per la maggior parte delle repubblicane rivoluzionarie Marat era quasi quasi un moderato. Gli è che per loro la questione politica aveva importanza secondaria. Ciò che premeva di più erano le rivendicazioni sociali, onde, — compatibilmente col dovere rivoluzionario di assistere dalle tribune, gremite, com'ognuno sa, di donne più veementi degli uomini, alle sedute della Convenzione, e di prender parte alle agitazioni di piazza, — s'occupavano con alacrità del miglioramento delle condizioni della donna.

Non s'è più ritrovato il registro delle deliberazioni della società, ma ne esiste tuttora il regolamento in ventisette articoli, e tracce della attività sua si hanno nei giornali ed in altri documenti del tempo. L'articolo XII del regolamento stabiliva che "considerando che scopo della società è di onorare, sostenere, incoraggiare la virtù, non si riceveranno che cittadine di buoni costumi: il difetto di buoni costumi sarà una delle principali cause di esclusione." Un altro fissava il limite d'età minimo per l'ammissione ai diciotto anni, ma ammetteva ad assistere alle sedute colle loro madri anche fanciulle di minore età senza accordar loro voto deliberativo. La società si divideva in tre comitati: uno d'amministrazione, uno di beneficenza, il terzo di corrispondenza. La presidentessa, che doveva sedere per un solo mese, doveva coprirsi il capo col berretto rosso.

Nell'*Histoire des Girondins*, poetica ma falsa pittura della rivoluzione, il Lamartine dice che la società delle repubblicane rivoluzionarie era composta "di donne perdute, avventuriere del loro sesso, reclutate nel vizio o nei ridotti della miseria, o nelle celle delle pazze." E l'accusa è ripetuta da altri storici: anzi si trova persino nel discorso che pronunziò alla Convenzione Fabre d'Eglantine, quando volendo ottenere, come ottenne, la chiusura di questa società, fu forse tratto a caricare un po' le tinte. "Ho osservato", diceva, "che queste società non sono composte di madri di famiglia, di figlie, di sorelle occupate dalle cure domestiche, ma di avventuriere, di cavaliere erranti, di emancipate, di granatieri femmine (sic)".

Certo, nonostante la severità del regolamento, non potevano essere tutte fior di virtù. La Lacombe stessa era l'amante di un giovanissimo Leclerc, giornalista di seducente aspetto, che accusava Marat di "moderatismo" e con altri energumeni s'era fatto capo d'un partito ultra demagogico detto degli Arrabbiati (*les Enragés*). Così nei discorsi della Lacombe come nel giornale del Leclerc, l'*Ami du Peuple par Leclerc*, continuazione di quello di Marat, sono notevoli le tendenze socialistiche. "All'aristocrazia nobiliare e sacerdotale", scriveva il 23 luglio, "è successa l'aristocrazia borghese e mercantile. Questa classe acquistò, mercè le ricchezze, altrettanti bisogni e quindi altrettanti vizii quanto le classi superiori. Vide dapprima di buon occhio la rivoluzione, perchè le avrebbe fatte camminare di pari passo con sè, ma, quando il popolo, conscio della sua potenza, del suo coraggio, illuminato sui suoi diritti, reclamò quelli dell'eguaglianza e fondò la Repubblica, allora questi uomini diventarono i suoi più accaniti nemici." E nel numero del 10 agosto: "Tutti gli uomini hanno ugual diritto a tutti i prodotti della terra, che sono loro indispensabili per il loro sostentamento." E proponeva una legge così concepita: "La Repubblica si dichiara acquisitrice di tutte le granaglie: nessuno potrà d'ora in poi vendere ad altri che allo Stato questi generi di prima necessità." Il socialismo di Stato, come ognun vede.

Le repubblicane rivoluzionarie seguivano questo programma. Lo dimostra un lungo discorso che la Lacombe, loro portavoce, venne a leggere alla sbarra della Convenzione il 26 agosto 1793.

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.

ISTITUTO INTERNAZIONALE CONCORDIA
PREPARAZIONE per SCUOLE POLITECNICHE e COMMERCIO
ZURIGO

"VILLA MARIA PIA"
Casa di Cura per MALATTIE NERVOSE
DIRETTA DAL PROF. ENRICO MORSELLI.
GENOVA, Riviera d'Albaro, Via S. Giuliano, 10.
Pensione signorile. - Stazione climatica. - Tutti i mezzi di cura

Robespierre, che presiedeva in quel giorno l'assemblea, non rispose neanche, e la Convenzione d'allora in poi guardò sospettosa il club femminile, che, accentuando sempre più le sue tendenze, fatto teatro di tumulti, fu sciolto colle altre società consimili per decreto della Convenzione il 30 ottobre.

La relazione di Amar, che precede il decreto, è un monumento di antifemminismo montagnardo. Chiedeva il relatore se le donne possono esercitare i diritti politici, prender parte attiva agli affari del governo, deliberare riunite in associazioni politiche. "Tutto s'oppone„ rispondeva: "alla capacità politica della donna: la sua debolezza morale e fisica, i suoi doveri naturali, il suo carattere. L'onestà della donna le permette di mostrarsi in pubblico e di lottare cogli uomini? „ E conchiudeva che solo coll'educare i figli nel culto della libertà essa doveva e poteva rendersi utile alla patria. Il dogmatismo giacobino, le necessità politiche e certo anche l'egoismo maschile, direbbero le femministe d'oggidì, avevano per allora sepolta la questione.

*

Parecchi mesi dopo, allorchè stava per calcare di nuovo le scene, la Lacombe fu arrestata. Stette diciassette mesi in prigione, poi fu rimessa in libertà, e da quel tempo si smarrisce ogni traccia dell'esser suo. Tornò forse al teatro, e, mutato nome, cercò di far dimenticare in epoche meno agitate la parte che aveva recitata nel club femminista.

Con Olimpia de Gouges, drammaturga, polemista, novelliera, che finì sul patibolo il 3 novembre 1793, e Théroigne de Méricourt, la leggendaria amazzone delle prime giornate rivoluzionarie, che scontò con molti anni di pazzia l'effimera celebrità, ambedue da cortigiane alla moda fattesi apostole dei diritti del loro sesso, l'attrice Lacombe rivive, ridotte al nulla le molte favole di tanti storici della rivoluzione, in un bel volume che ha pubblicato or ora Léopold Lacour sulle origini del femminismo contemporaneo [1].

Il signor Lacour, autore di uno studio filosofico-sociale dal titolo reboante *Humanisme intégral, le duel des sexes, — Cité future*, che io confesso non conoscere e non mi sentirei capace di giudicare, s'è mostrato, in questo, diligentissimo ricercatore, critico sagace, e, per quanto tenero assai del femminismo e delle sue rivendicazioni, punto infatuato del suo attraente soggetto. Meglio queste serene indagini storiche che nebulose dissertazioni.

GIUSEPPE ROBERTI.

[1] L. LACOUR, *Les origines du féminisme contemporain. Trois femmes de la Révolution.* Paris, Plon, 1900.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe**, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome MIDY** PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

ENRICO SIENKIEWICZ

INVANO

Romanzo

Orso - Alla Sorgente

Novelle

Traduzione della Signora ROMANOWSKY

Un volume in-16 di 330 pagine: **DUE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

Recentissima pubblicazione

La Beata Riva

TRATTATO DELL'OBLÌO

di **Angelo Conti**

PRECEDUTO DA UN RAGIONAMENTO di

Gabriele d'Annunzio

Un volume in-16 di 320 pagine: **TRE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

GUIDE DI ROMA

(EDIZIONI TREVES)

IN ITALIANO	IN FRANCESE	IN INGLESE
Roma e suoi dintorni	**Rome et ses environs**	**Rome and the environs**
Edizione completamente rifusa Con le piante di Roma e dei dintorni, e 32 incisioni.	Avec un plan de Rome, une Carte des Environs et 32 gravures.	A new edition completely remade. With the plans of Rome and the environs.
TRE LIRE	TRE LIRE	TRE LIRE

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

AVVISO INTERESSANTE

Per aderire alle molte domande che mi pervengono dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*. L'uso di questa tintura è diventato generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento. - **Prezzo della scatola grande L. 4 - Piccola L. 2,50.** Dirigere le domande alla Ditta **A. LONGEGA, Venezia.**

È USCITO

il 5°. migliaio di

Come le foglie

Commedia in quattro atti di

GIUSEPPE GIACOSA

Un elegantissimo volume di 310 pagine

QUATTRO LIRE.

Dirigere vaglia ai Fr. Treves, Milano.

SETTIMO MIGLIAIO

MEMORIE

DI **EDMONDO DE AMICIS**

Un volume in-16 di 420 pagine: **Lire 3,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

Recentissima pubblicazione

Figurinajo

Novelle di GIUSEPPE MANTICA

illustrate da ETTORE XIMENES

Sommario: FIGURINAJO. — TESTAMENTO. — VITTORIA DI PIRRO. — BAJOCCO. — FARMACEUTICA. — LO STATO CIVILE.

Così ne parla DINO MANTOVANI nella *Stampa:*

Il Mantica dà a' suoi racconti uno sviluppo agile e pieno: è umorista vivace, è scrittore castigato, e sa ottenere gli effetti che vuole. Che le sue novelle siano molto originali non si può dire, e più d'una ha somiglianze evidenti con altre del Verga o del Capuana; ma son somiglianze di materia più che di forma, prodotte da affinità di cose osservate più che da imitazione artistica. E l'osservazione profonda e rivelatrice può esercitarsi anche in soggetti tenui o comuni. Il Mantica è naturalmente inclinato a cogliere nella vita que' fatti umani che disascondono un significato serio nell'apparenza comica: le più belle figure da lui studiate son d'uomini che fanno ridere e soffrono, che s'arrovellano dentro e in vista sono grotteschi. Sicchè il riso ch'egli suscita è indulgente o pietoso, lo scherzo con cui lo suscita non è superficiale, ma suggestivo: e, così fatta, la pittura della vita piace e commuove.

Un volume in-16 in carta di lusso, illustrato da 16 disegni

QUATTRO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

GIUSEPPE GIACOSA

Diritti dell'Anima — commedia in un atto in prosa.

Tristi Amori — commedia in tre atti in prosa.

Lire 3,50. — UN VOLUME IN-16 DI 300 PAGINE. — **Lire 3,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.IA, di Milano.

LA SETTIMANA.

La lotta elettorale si è fatta vivace in ragione diretta della ristrettezza del tempo nel quale si deve svolgere. Qualunque previsione sarebbe intempestiva. I partiti popolari, dando prova di poca tolleranza, hanno impedito in qualche luogo, come a Milano, che gli avversari potessero riunirsi e discutere tranquillamente; ma in generale la lotta è proceduta senza alcun incidente notevole. Parecchi ex-deputati, quasi tutti di opposizione, hanno parlato ai loro elettori; fra gli altri il Branca, l'Afan de Rivera, il Vendramini, il Wollemborg ed altri. La manifestazione più importante è una lettera di Giolitti agli elettori di Dronero, in data di Cavour 28, nella quale si fa una acerba critica dell'opera politica del ministero all'interno ed all'estero, e dei progetti di legge che il ministero aveva presentato al parlamento prima della chiusura della Camera.

Oggi, 31, deve parlare il primo ministro Pelloux nella gran sala del Collegio romano; oggi pure parla il Zanardelli ad Iseo; ed oggi infine parlerà l'ex presidente della Camera Colombo ad un banchetto offertogli a Milano.

Sulle feste dei nuovi Santi a Roma vedi pag. 390.

Si annunzia che il Papa, accogliendo le raccomandazioni fatte dal governo italiano, abbia consentito a stabilire che, per ragioni igieniche, i pellegrinaggi in carrozza siano sospesi dal 15 giugno al 15 settembre. Continuerà però il concorso de' pellegrini che viaggiano isolatamente e a piccole comitive.

L'imperatore Guglielmo ha inviato il 24, da Berlino, una lettera a Re Umberto per ringraziarlo cordialmente di essersi fatto rappresentare dal principe di Napoli alle feste per la maggiorità del principe imperiale.

Domenica, 27, a Torino, si è inaugurato un monumento eretto per pubblica sottoscrizione al generale Carlo de' Robilant, e a Bari fu fatta la solenne commemorazione di Niccolò Piccinni, con un discorso del Mascagni che maltratto Gluck!

—

La guerra del Transvaal può dirsi finita. Da jeri, 30, la bandiera inglese sventola a Johannesburg ed a Pretoria, che furono abbandonate dai boeri senza tentare la resistenza. Kruger si dirige verso Delagoa. È impossibile spiegare ora come sia avvenuta l'improvvisa disorganizzazione dei boeri. Forse la mancanza di munizioni, forse lo scoraggiamento in una lotta nobile ma ormai vana contro la schiacciante superiorità numerica degli inglesi. A Londra la notizia dell'occupazione di Pretoria fu accolta con entusiasmo.

Lo Stato libero d'Orange è stato formalmente annesso, fino al 28, alla Colonia del Capo.

—

I risultati definitivi delle elezioni politiche nel Belgio, danno eletti 85 cattolici, un democratico cristiano, 33 liberali e 33 socialisti. Il ministero conserva dunque una piccola maggioranza contro le opposizioni riunite, ed i liberali, se hanno potuto riacquistare alcuni seggi, non sono stati eletti in quel numero che era previsto. Per il Senato mancano ancora alcuni risultati; ma il ministero vi avrà una maggioranza più notevole che nella Camera.

L'affare Dreyfus è veramente risorto, quantunque si faccia di tutto per soffocarlo. Dopo votato l'ordine del giorno Gouzy e respinte le accuse dell'Humbert, secondo le quali il governo coopererebbe a creare un motivo d'annullamento del processo di Rennes, il 25 fu presentata al Senato una interrogazione di Chaumié riguardo ad alcuni documenti del ministero della guerra pubblicati in qualche giornale. Il generale Gallifet dovette rispondere che un ufficiale aveva copiato quel documento e lo aveva comunicato ad un personaggio politico, sapendo di compiere un atto politico. Quell'ufficiale (il capitano Fritsche) fu collocato a riposo. Waldeck Rousseau ha più esplicito: dichiarò che quella del Fritsche era una manovra degli ufficiali già addetti al soppresso ufficio d'informazioni, rivolta contro il governo e contro l'ufficio di sicurezza generale, che quegli ufficiali ritengono responsabile della soppressione del loro ufficio. L'incidente al Senato non ebbe seguito: ma il 28, alla Camera, il conte di Castellane svolse una interpellanza "circa i tentativi fatti per riaprire l'affare Dreyfus„. Il generale Gallifet accusò il Fritsch di fellonia, deplorò la simpatia dimostratagli, e disse di sperare che l'esercito, il quale non ascoltò 15 anni sono l'avventuriero Boulanger, non ascolterà adesso un ufficiale che predica l'indisciplina. L'attacco al Boulenger provocò un tumulto; Castellane, Le Herissé, Humbert, in mezzo alle grida, accusarono il governo di aver ordito macchinazioni inconfessabili per cessare la sentenza di Rennes. Quando Waldeck Rousseau, rispondendo a quegli oratori, ripete che il Fritsché ha commesso una fellonia, il tumulto diventa indescrivibile. Si sgomberano le tribune pubbliche ed ai deputati usciti dall'aula s'impedisce di rientrarvi. Ripresa la seduta, dopo un violento attacco di Meline contro il ministero, si vota un ordine del giorno Bourgeois con il quale la Camera approva la condotta del governo, sicura della devozione dell'esercito alla patria e alla repubblica. L'ordine del giorno è approvato con 293 voti contro 246. Durante il tumulto, il Gallifet indisposto dovette lasciare il palazzo Borbone.

Dopo la seduta infatti, il Gallifet mandò le dimissioni col formulato: "Sono sofferentissimo. La mia salute scossa dall'ultima malattia non mi permette di resistere a tutte le emozioni del momento.„ Fu surrogato subito, il 29, dal generale André, già direttore della scuola Politecnica, liberale, e notissimo per aver proibito nelle caserme l'introduzione dei giornali. I nazionalisti si sono messi subito ad ingiuriare il nuovo ministro della guerra.

—

Le delegazioni austro-ungariche continuando i loro lavori, hanno approvato quasi tutti i bilanci. Importantissime dichiarazioni furono fatte dal conte Goluchowski intorno alla triplice, nella seduta plenaria tenuta dalla delegazione austriaca il 28. Rispondendo a un delegato czeco, affermò che la triplice ha lo stesso carattere di 20 anni or sono, e che l'Italia, ora come allora, è tenuta in alta stima a Berlino come a Vienna dove si è convinti che, quando occorra, l'Italia potrà corrispondere ai suoi obblighi. Soggiunse che questi obblighi non sono gravosi per l'Italia, la quale anche staccandosi dalla Triplice dovrebbe trovare altre combinazioni e provvedere alla propria difesa, ciò che le imporrebbe gli stessi oneri se non maggiori.

Il risultato complessivo delle elezioni municipali di Vienna è stato favorevole agli antisemiti. A Trifail in Stiria, il 27 maggio, si misero in sciopero 2700 minatori, ma dopo 48 ore sono tornati al lavoro.

Il 23 maggio il Reichstag approvò con 163 voti contro 142 la legge sulla ispezione delle carni, che permette l'introduzione della carne fresca e preparata sotto alcune condizioni, e proibisce l'importazione delle carni insaccate e in conserva, stabilendo che ogni questione debba regolarsi di nuovo col 31 dicembre 1903. Con questa temperata concessione fatta agli agrari si spera di averli favorevoli, alla ripresa dei lavori parlamentari, al progettato sussidio della marina. La notizia di una prossima visita dell'imperatore Guglielmo e del principe Imperiale a Vienna, è dichiarata inesatta dai giornali ufficiosi tedeschi.

—

L'ultima nota degli Stati Uniti spedita il 23 alla Porta, riguardo alle pendenze in corso fra i due Stati, se non è un vero e proprio *ultimatum*, è però estremamente energica.

Alla Camera dei Comuni, Brodrick dichiarò che la Francia aveva dato all'Inghilterra le più ampie assicurazioni di voler mantenere lo *statu quo* nel Marocco. Ciò non ostante la stampa inglese richiama l'attenzione del governo sui preparativi ed i movimenti di truppa al confine fra l'Algeria e il Marocco. Intanto il colonnello Menestrel continua ad estendere ed assicurare la dominazione francese nel Sahara. Intorno alla ribellione degli Ascianti si hanno notizie confuse: si parla di due grandi combattimenti avvenuti vicino a Cumassié dove i ribelli avrebbero subito gravi perdite e sarebbero morti tre ufficiali europei.

La ribellione della setta dei Boxers in Cina si estende e si aggrava. Il 24 maggio attaccarono un distaccamento di cavalleria ed uccisero il colonnello e 70 uomini. La notte del 27 maggio incendiarono una stazione ferroviaria a poche miglia da Pechino ed assassinarono gli impiegati; il 28 maggio incendiarono la città di Fang-Tai. La ribellione del Venezuela sembra terminata, essendo stato fatto prigioniero il generale Hernandez che comandava i ribelli.

—

È avvenuta il 21 maggio una esplosione nelle miniere di Cumnock (Carolina del Nord): 30 morti. Il 26 maggio scoppiò a Vignola (Modena) una fabbrica di polvere: 3 morti. A Southampton, il 28 maggio, rovinarono i magazzini frigoriferi in costruzione al *docks*: 30 uomini rimasero sepolti sotto le rovine.

31 maggio.

TORTELLINI Il "NON PLUS ULTRA„ delle Minestre.

SPECIALE LAVORAZIONE di **LUIGI BERTAGNI**
Fornitore Brevettato della Reale Casa d'Italia; e di S. A. il Principe Nicola del Montenegro.
7, Via Cavaliera — **BOLOGNA** — 7, Via Cavaliera

TORTELLINI Il "NON PLUS ULTRA„ delle Minestre.

ENGADINA (SVIZZERA)

PALAZZO MALOJA. - HÔTEL KURSAAL. - MALOJA
Aperto dal 10 Giugno a tutto il Settembre. Albergo di primissimo ordine, con Stabilimenti igienici perfettissimi. Posizione: 1800 metri sopra il livello del mare, nel più pittoresco sito dell'Alta Engadina. Officie divino nelle cappelle e la chiesa dipendenti dall'Albergo. Golf: lawn-tennis; pesca nel lago di Sils; gite ai monti. Servizio di vetture. Moltissime curiosità naturali: ghiacciai-cascate, "molini di ghiacciaio„; flora alpina meravigliosa.
Ufficio telegrafico e postale: **MALOJA KURSAAL.**

BERNDORF ALPACCA SILBER
Fabbrica Merci di Metallo di BERNDORF
ARTHUR KRUPP
FILIALE DI MILANO
STABILIMENTO: Piazza San Marco, 5.
NEGOZIO: Corso Vittorio Emanuele, 4.
Argenterie da Tavola e da Salone
Forniture complete per Alberghi e Ristoranti
DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA
SUCCURSALI IN TUTTE LE CAPITALI D'EUROPA

AU BON MARCHÉ
PARIGI *Casa Aristide BOUCICAUT* **PARIGI**
ANNESSA

Magazzeni di Novità i più importanti di tutto il mondo, da visitare come una delle **curiosità più meravigliose di PARIGI**
INTERPRETI IN TUTTE LE LINGUE

È USCITO IL 2.
Numero Speciale Straordinario
in grande formato, su carta di lusso, ricco d'incisioni e figurini colorati, intitolato:
Mode Estive
Questo numero è dedicato interamente alle mode per la stagione estiva ed è ricco di circa **100 figurini in nero.** L'attrattiva principale di questo numero è la
GRANDE TAVOLA A 25 COLORI, LUNGA CIRCA UN METRO
con **TRENTA** figurini tutti miniati a mano.
Questo numero contiene inoltre un
MODELLO TAGLIATO di un intero abito
che serve di tipo per la confezione degli abiti per la stagione, secondo le norme dell'**ultima moda.**
DUE LIRE
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Recentissima pubblicazione
I miei Racconti
di ENRICO PANZACCHI
SESTA EDIZIONE AUMENTATA
PRIMO RICORDO. - LA MIA UNICA TRAVERSATA. DAL TACCUINO D'UN ASTEMIO. - AL "LOHENGRIN„. OMBRA NERA. - COI SORDISI. - LORENZETTA. - GALATEA. AI FIEMI DELLA SANTA. - POVERO GUERMANETTO! INFEDELTÀ. - FRA GINEPRO. - LA STATUA. OCCHI ACCUSATORI. - AL DI LÀ DELLA SIEPE. DOPO DIECI ANNI. - IN CASA DELL'AMICO. CANTORES. - EVOCAZIONE. - FILOMELA. IN REPUBBLICA. - PRIMO PASSO.
Un volume in-16 di 350 pagine col ritratto dell'autore: **TRE LIRE.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, MILANO.

DECIMO MIGLIAIO
Forte come la Morte
Romanzo di *Guy De Maupassant*
Un volume in-16 di 320 pagine: **UNA LIRA.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES.

21.° MIGLIAIO
COME UN SOGNO
romanzo di A. G. BARRILI
Una Lira.
Dir. vaglia ai Fratelli Treves

Recentissima pubblicazione
Il Poeta Soldato
Ippolito Nievo. 1831-1861
DI DINO MANTOVANI
Con memorie, poesie e lettere inedite
Un volume di 430 pagine col ritratto di Ippolito Nievo: **QUATTRO LIRE.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

È USCITO
SULLA SPREA
Romanzo di Kraszewski
Un volume in-16 di 300 pag.: **UNA LIRA.**
Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

Dal sollione alla neve
LETTURE ILLUSTRATE PER I FANCIULLI
raccolte da **Cordelia** e **Achille Tedeschi**
Un volume in-8 grande di 420 pagine con circa 200 incisioni: **Lire 6,50.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

Natalia *ED ALTRI RACCONTI* *di Enrico CASTELNUOVO*
Lire 350. — Un volume in-16 di 360 pagine — **Lire 3,50.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Stampato su carta delle Cartiere **BERNARDINO NODARI E C.** - Lugo di Vicenza.

Sono usciti VENTISEI NUMERI del

GIORNALE DELL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE

del 1900 | RICCAMENTE ILLUSTRATO | a Parigi

È il giornale più completo, più ricco, più fedele, di quell'Esposizione, che sarà il grande avvenimento mondiale del 1900.

Ne sono già usciti **26** numeri, che furono oggetto dell'ammirazione generale per l'abbondanza delle notizie e per l'interesse delle incisioni. Oltre a questo, ogni numero contiene

Una grande tavola colorata fuori testo.

In questi ventisei numeri furono pubblicate le seguenti tavole colorate:

Panorama dell'Esposizione a volo d'uccello - Veduta generale del Vieux Paris - Palazzo dell'Elettricità e le Cascate luminose - La Porta monumentale - Il Panorama del Giro del mondo - Pagoda di Vichsnù - Il Palazzo dell'Italia - Nel gran palazzo dei Campi Elisi - Panorama generale del Campo di Marte e del Trocadero - Il palazzo dell'Asia Russa - Una festa notturna nel Vieux Paris - Il Palazzo dei Tessuti e Filati - Posa del fregio in mosaico sul Gran Palazzo dei Campi Elisi. - Palazzo dell'insegnamento. - Grande veduta complessiva del Padiglione della Rumenia. - Esposizione delle Colonie Neerlandesi al Trocadero: Tempio di Tchandi-Sari a Java; Case degli altipiani di Sumatra. - Palazzo dei Mobili e delle industrie diverse. - Le quadrighe del gran Palazzo dei Campi Elisi. - Veduta generale del Palazzo dell'Orticoltura. - Il Palazzo del Belgio; Ricostruzione del Palazzo di Città di Audenaerde. - L'Esposizione Tunisina al Trocadero. - Il soffitto della Sala delle Feste: Parte centrale del dipinto del signor Maignan. - Il Gran Palazzo delle Belle Arti. - Panorama generale delle Rive della Senna. - Padiglione Reale dell'Ungheria.

Questo giornale ha avuto un grandissimo successo. Il pubblico non può avere narratore più fedele, perchè è sempre appoggiato sulle **fotografie**: gli espositori non possono avere organo più importante.

Ogni settimana esce un numero di 16 pagine, in grande formato, riccamente illustrato, con copertina, e una grande tavola colorata fuori testo.

Centesimi 50 il numero. - Associazione ai primi 30 numeri: L. 15.

Associazione all'Opera completa in 60 numeri con copertina: L. **30.**

DONO: *Chi si associa all'opera completa riceve in* **DONO: L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889 a PARIGI,** *un volume in-4 di 320 pagine, riccamente illustrato.* — (Aggiungere **UNA LIRA** per spese di affrancazione).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

SOTTO LA BANDIERA DEI BOERI

ROMANZO DI

BRUNO WAGNER

Un volume in-16 di 390 pagine

UNA LIRA.

Dirigere vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Recentissima pubblicazione

Inglesi e Boeri

Attraverso l'Africa Australe e il Transvaal

di **Adolfo Rossi**

Un volume in-8 grande di 170 pagine, con 28 ritratti, 60 incisioni e una grande carta a colori del **Teatro della Guerra.**

LIRE 2,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

TRANSVAAL

Chi vuol conoscere i costumi di questa regione del Sud-Africa, e le lotte costanti fra indigeni, boeri e inglesi, legga il bel romanzo

JESS o Un AMORE nel TRANSVAAL

DI **RIDER HAGGARD**

Dal *Journal des Débats* del 26 febbraio:

" La maison Treves, vient de publier, dans sa charmante *Biblioteca amena*, à 1 fr. le volume, une bonne traduction du chef-d'oeuvre de H. Ridder Haggard: *Jess*. Ce roman, qui se passe au Transvaal, vient bien à son heure. Les alternatives de l'insurrection des Boers en 1880, les défaites des Anglais, les tribulations des colons forment le fond authentique de ce récit très vivant. Ridder Haggard fut le témoin personnel de ces événements si douloureux pour l'amour-propre anglais, et à une répétition desquels nous assistons aujourd'hui. *Jess* n'est donc pas seulement un roman intéressant, mais encore un document des plus exacts, une source de renseignements donnant la clef des épisodes actuels de la guerre anglo-transvaalienne. "

Un volume in-16 di 320 pagine col ritratto e la biografia dell'autore

UNA LIRA.

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

239° migliaio

CUORE

LIBRO per i RAGAZZI

DI

Edm. DE AMICIS

Un vol. di 350 pag.: **Lire 2.**

In tela e oro: LIRE TRE.

Ediz. in-8 illustr. da 200 dis. DIECI LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

È USCITO

DON ORSINO

Romanzo di

F. Marion Crawford

Due volumi in-16 di complessive 600 pagine

DUE LIRE.

DELLO STESSO AUTORE:

Saracinesca. 2 volumi . L. 2 —
Sant' Ilario. 2 volumi . „ 2 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

GUIDE-TREVES

PARIGI E SUOI DINTORNI

Guida del Viaggiatore

di **LUIGI FILIPPO BOLAFFIO**

Colla pianta di Parigi, due piante del Museo del Louvre una del Palazzo di Giustizia, e 32 INCISIONI

Con un'appendice e la pianta dell'

Esposizione Universale del 1900

Leggesi nella *Nuova Antologia* del 16 Aprile:

" Tra i milioni di visitatori che conterà l'Esposizione di Parigi, certo molte migliaia saranno di Italiani. Ai nostri connazionali che dovranno in brevissimo tempo visitare non solo l'Esposizione mondiale, ma anche l'immensa città e i suoi dintorni, consigliamo di provvedersi dell'eccellente guida edita in questi giorni dalla casa Treves, e che appartiene ad una collezione, già favorevolmente nota al pubblico italiano. Oltre a tutti i vantaggi che presentano le migliori Guide in lingua straniera, essa dà moltissime indicazioni pratiche, utilissime a chi debba viaggiare con una certa economia, e inoltre si sofferma più a lungo su ciò che può interessare specialmente gl'Italiani, per i quali fu compilata. Corredato di numerose e nitide incisioni, il libro può servire come buona preparazione, e come ottimo compagno, facendo l'ufficio di un amico che, recatosi prima di noi sui luoghi, ci illumini poi colla esperienza acquistata. "

Un volume in-16 di 450 pagine: **QUATTRO LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

Sono usciti i Primi **44** Numeri

della NUOVA EDIZIONE ECONOMICA

Storia di Roma

dalle origini italiche fino alla caduta dell'Impero Romano e l'invasione dei barbari

TESTO DI

Francesco Bertolini

(Professore di Storia all'Università di Bologna).

ILLUSTRAZIONI DI

LODOVICO POGLIAGHI

Di quest'opera insigne anche artisticamente, che comprende la STORIA DI ROMA (DALLE ORIGINI ITALICHE FINO ALLA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO E L'INVASIONE DEI BARBARI, pubblichiamo ora una nuova edizione in formato in-4. Quest'opera ha ottenuto il *premio del Consiglio Superiore di Istruzione Pubblica* dietro la relazione dettata da *Michele Amari*, che rileva la novità e lucidezza della narrazione, la dottrina storica su cui essa poggia, ed encomia pure i disegni che la illustrano. Infatti, pregio singolare dell'opera sono la ricchezza e la finitezza delle illustrazioni, lavoro originale di Lodovico Pogliaghi, il quale, comechè ancor giovane, occupa un posto eminente fra i pittori italiani ed è ammirato anche all'estero.

Ne escono 2 numeri la settimana di 8 pagine riccamente illustrati, nel formato in-4 grande

Centesimi 15 il numero

L'Opera completa compresa la coperta: QUINDICI LIRE

(Per l'Estero, Franchi 20).

Ne tiriamo 500 copie su carta distinta a UNA LIRA la dispensa.

L'OPERA COMPLETA: **TRENTA LIRE** (Per l'Estero, Franchi 38).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

TEATRO DI

Libero Pilotto

Dall'ombra al sole . . . . . L. 1 20
Il tiranno di San Giusto . . „ 1 20
Un amoreto de Gobleni a Feltre. „ — 35

Dirigere vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Nuova edizione economica

Ricordi di Parigi

di **Edmondo De Amicis**

Un volume in-16 di 340 pagine: **Una Lira.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

2.° migliaio

Contro la Tubercolosi

Saggio popolare di

Giulio Bizzozero

Professore di Patologia all'Università di Torino e Senatore del Regno

Un volume in-16 di 180 pagine, con tre incisioni

Lire 1,50.

Dir. vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Nello Stabilimento dei FRATELLI TREVES, di Milano, si eseguiscono per **Commissione** *lavori tipografici e litografici, in cromo, incisioni in legno, a mezza tinta, in zinco, ed ogni genere di lavori in fototipia, galvanoplastica, stereotipia. — ESECUZIONE PERFETTA.*

PREZZI MODERATI — *CATALOGHI GRATIS*

Carlo Ranzini-Pallavicini *Gerente.*